

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

16.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2002

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SABATINO ARACU

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
INDAGINE CONOSCITIVA**

16.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 LUGLIO 2002

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **SABATINO ARACU**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Aracu Sabatino, <i>Presidente</i>	2	Antichi Massimo, <i>Direttore generale dell'ENPALS</i>	5, 6, 7
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DELLE FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI E SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA NAZIONALE E COMUNITARIA DELLA DISCIPLINA RELATIVA:		Duilio Lino (MARGH-U)	4
Audizione del commissario straordinario dell'ENPALS, Amalia Ghisani e del direttore generale, Massimo Antichi:		Ghisani Amalia, <i>Commissario straordinario dell'ENPALS</i>	2, 4
Aracu Sabatino, <i>Presidente</i>	2, 3, 4, 7, 8	Pizzinato Antonio (DS-U)	3, 6, 7
		Treu Tiziano (Mar-DL-U)	4
		ALLEGATO: Documentazione consegnata dai rappresentanti dell'ENPALS	9

La seduta comincia alle 8,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del commissario straordinario dell'ENPALS, dottoressa Amalia Ghisani e del direttore generale, dottor Massimo Antichi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa, l'audizione del commissario straordinario dell'ENPALS, dottoressa Amalia Ghisani e del direttore generale, dottor Massimo Antichi.

Con la seduta odierna si conclude il ciclo delle audizioni dei rappresentanti degli enti pubblici, secondo quanto convenuto nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza del 3 luglio 2002.

Ringrazio la dottoressa Ghisani e il dottor Antichi per aver accolto il nostro invito.

Avverto che i rappresentanti dell'ENPALS hanno consegnato una documentazione *(vedi allegato)*.

Do la parola alla dottoressa Ghisani per la relazione introduttiva.

AMALIA GHISANI, *Commissario straordinario dell'ENPALS*. Ringraziamo i membri della Commissione per l'opportunità costituita dall'audizione odierna. Solo da qualche settimana sono stata nominata commissario dell'ente (oltre ad altri sub-commissari), con lo scopo di avviare una ristrutturazione statutaria dell'ente medesimo entro la scadenza fissata al mese di dicembre.

Il mio primo compito è la revisione dell'assetto statutario, con lo scopo di dare stabilità all'ente. Dovrebbe essere terminata la fase di transizione in cui non si comprendeva bene se esso dovesse sopravvivere o confluire nell'INPS e ciò costituisce un elemento molto positivo perché, ovviamente, il funzionamento dell'ente ha bisogno di elementi di certezza. Avendo verificato, in queste settimane, la situazione, siamo in grado — perché in questi anni il dottor Antichi e chi mi ha preceduto ha lavorato seriamente — di fornire dati interessanti rispetto ai settori dello spettacolo e dello sport; essi possiedono un altissimo tasso di specificità, sia per le caratteristiche del lavoro (improntato a grande precarietà), sia per la diffusione territoriale (pensiamo a come il *loisir* si sviluppa in questa fase). L'ente deve cercare di fornire ad entrambi i settori la massima opportunità di efficienza.

Il primo dato evidente delle tabelle consegnate è che l'ente sta risentendo degli effetti positivi della legge n. 335 del 1995. I decreti di armonizzazione delle figure professionali che l'ente rappresenta hanno costituito un elemento di grande cambiamento: sono stati inaspriti sia i requisiti anagrafici sia quelli in termini di aliquote. Come si può evincere dal primo grafico

contenuto nella documentazione consegnata, mentre dal 1989 al 1995 la situazione finanziaria, in termini di entrate ed uscite, era progressivamente in *décalage*, dal 1995 ci troviamo in una fase in cui, con grande fatica, si stanno registrando saldi attivi, proprio per gli effetti positivi della legge medesima, che ha determinato ciò che si evince dalla tabella con grande chiarezza. Dal punto di vista del rapporto tra le entrate e le uscite la situazione è di relativa tranquillità.

Nel secondo grafico abbiamo messo in risalto il percorso dei contribuenti e delle entrate previdenziali. Siamo in una fase di ampliamento dei contribuenti: quest'anno, abbiamo acceso 51 mila nuove posizioni assicurative, che non si traducono in 50 mila pensioni, ma in 50 mila posizioni assicurative. Ciò significa che in questo settore esiste una enorme quota di lavoro sommerso, che stiamo cercando di intercettare. Abbiamo stipulato una convenzione con la SIAE per collegare il controllo dei diritti d'autore alla riscossione dei contributi; in questo modo non ci sfugge nulla.

Un dato interessante è relativo al fatto che, mentre aumentano i contribuenti e le entrate, a seguito degli effetti della legge n. 335 del 1995 (e quindi degli inasprimenti che venivano citati), stanno leggermente diminuendo le pensioni (che in precedenza venivano erogate ad una certa età anagrafica); ci troviamo dunque, per usare una espressione temeraria, in una fase di risanamento sostanziale dell'ente.

Abbiamo affrontato tre problemi fondamentali, rispetto ai quali speriamo di poter essere aiutati. In primo luogo, la ridefinizione precisa delle figure professionali che afferiscono a questo settore in grande fermento e in grande attività. Infatti, ogni anno ci sono figure professionali nuove, rispetto alle quali è necessario un decreto del Presidente della Repubblica per decidere che devono pagare i contributi all'ENPALS: si tratta di una questione molto complessa. Per noi — abbiamo fatto presente tutto ciò ai ministeri vigilanti — sarebbe molto opportuno definire un procedimento più veloce per l'individuazione

delle figure professionali perché ci consentirebbe, anche nell'accordo con i sindacati e con i rappresentanti dei lavoratori, di intercettare con più facilità queste figure.

Ripeto, in ogni periodo si configurano nuove professionalità che, in qualche maniera, vanno recuperate. In secondo luogo, dobbiamo sempre più affinare questo schema legato al recupero dei contributi. Abbiamo stipulato la convenzione con la SIAE, stiamo cercando — con grande fatica perché in questo ente da anni c'è il blocco del *turn over* e, quindi, dobbiamo lavorare con il personale a disposizione con grandissime difficoltà — di reingegnerizzare le procedure in modo che queste microaziende (a volte sono temporanee), possano accedere alle procedure per il pagamento dei contributi in modo diretto ed informatico. Quindi, stiamo facendo un significativo sforzo anche in questo senso, ipotizzando comunque che, per svolgere questo lavoro, servano alcune sedi periferiche.

In terzo luogo, stiamo cercando, anche sulla base delle indicazioni che vengono dalle norme in vigore, di ampliare ipotesi di sinergie con gli enti di previdenza, in particolare con l'INPS, per alcuni aspetti importanti, legati, per esempio, all'attività legale. Il punto è che con il blocco del *turn over*, con un organico definito nel momento in cui l'ente doveva essere cancellato, è ovvio che, per dare efficienza allo stesso, abbiamo bisogno di riconvertire velocemente il personale, di usare tutte le flessibilità del lavoro possibili e di realizzare delle sinergie con i soggetti esterni, enti o associazioni, che ci consentano di adempiere ai compiti statuari dell'ente stesso. Quindi, siamo in una fase di definizione di assetto statutario e stiamo operando un tentativo di rilancio dell'ente medesimo.

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che intendano porre domande o formulare richieste di chiarimento.

ANTONIO PIZZINATO. Ringrazio la dottoressa Ghisani per le sue informa-

zioni. Vorrei rivolgerle due domande, cosciente che, ricoprendo da poco tempo quella responsabilità, probabilmente non ha avuto il tempo necessario per conoscere le cose. Sono sollecitato a verificare la posizione dei tecnici dello sport che sarebbero esclusi dalla possibilità di versare i contributi e, conseguentemente, dalla pensione. Quali sono le cause? Mi riferisco in particolare ai tecnici di atletica o di altri sport. Lei faceva riferimento all'azione che state svolgendo per regolarizzare le posizioni dal punto di vista previdenziale di lavoratori irregolari nell'ambito dello sport e dello spettacolo.

Trattasi di professioni che, in molti casi, consentono una duplice attività, poiché non sono sempre ad orario pieno e questo rende, qualche volta, difficile l'emersione, dato che si è in regola con una posizione lavorativa e non con l'altra. In occasione della discussione del decreto di proroga delle norme relative all'emersione dal nero e alle nuove regole introdotte, con un emendamento proposi di includere le attività delle società, in particolare sportive, e il Governo, adducendo il fatto che altrimenti non vi sarebbe più stato il tempo per la conversione, non accolse l'emendamento ma un ordine del giorno con il quale si impegnava ad operare in raccordo con le società sportive e con gli enti per l'emersione dal nero.

Come pensate di poter utilizzare questo impegno del Governo e quali sono le iniziative che pensate di esercitare nei confronti dei soggetti interessati, anche al fine di servirvi delle incentivazioni esistenti per l'emersione e, quindi, per la regolarizzazione dal punto di vista previdenziale? La ringrazio per la risposta che potrà fornirmi direttamente oppure in altre occasioni.

TIZIANO TREU. Volevo qualche ulteriore delucidazione su tre punti. Sappiamo che la tipologia molto irregolare e complicata della vostra platea costituisce un problema. Cosa è possibile fare di più (perché gli sforzi si vedono) per un migliore recupero ed accertamento delle basi contributive? Leggendo i dati, in effetti, c'è

una diminuzione del numero delle pensioni ma quelle di anzianità sono ancora in crescita. Che cosa si prevede? Come è la situazione degli immobili?

LINO DUILIO. Volevo porre una domanda sulla differenziazione notevole della platea di riferimento di questo ente, che è una sua peculiarità; tra l'altro, oltre ad essere molto differenziata ed articolata sul piano contributivo, tale platea contempla figure professionalmente molto diverse (dall'operaio che lavora per attrezzare il teatro, all'artista, alla ballerina, al tersi-coreo).

Esiste — oppure avete intenzione di avviarla — un'indagine generale, estesa, diffusa ed approfondita relativa non solo alle condizioni di accesso contributivo e di partenza ma anche a quelle di arrivo? Visto che queste persone — che lavorano spesso in modo anonimo e non sono solo quelle che compaiono sui giornali — sono arrivate o stanno per arrivare alla pensione, siete in grado di capire la situazione da un punto di vista previdenziale e pensionistico, soprattutto di quelli che stanno per trovarsi in condizioni di indigenza a causa del sistema contributivo che porta ulteriori problemi?

Questo fenomeno l'ho conosciuto dal versante previdenziale ed assicurativo — infortunistico ed era una vera tragedia perché bisognava capire se le persone avevano iniziato a lavorare tre o cinque giorni prima, se erano lavoratori autonomi o dipendenti e via dicendo. Ovviamente, per converso, sussiste il problema previdenziale. In definitiva, volevo capire se avete una mappa complessiva per fornirci anche l'evidenza empirica di quale sia la situazione, sia per l'oggi che in prospettiva.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi della Commissione per le loro domande. Do ora la parola alla dottoressa Ghisani per la sua replica.

AMALIA GHISANI, *Commissario straordinario dell'ENPALS.* Innanzitutto, vorrei sottolineare che il materiale messo a disposizione della Commissione consiste

in una serie di documenti molto dettagliati su tutte le figure professionali, articolate per zone geografiche e per settori, che noi organizziamo in percentuale ed, ancora, di tutta la tipologia delle aziende afferenti al nostro settore.

Si tratta di uno studio molto dettagliato — ripeto — che ritengo possa costituire la parte preliminare della risposta alla domanda che poneva l'onorevole Duilio.

Stiamo lavorando seriamente. Abbiamo una certa tipologia di figure ed una frammentarietà di aziende. Stiamo operando molto sul risanamento dei rapporti, per esempio con le società sportive. È in corso, anzi stiamo firmando, una convenzione — l'avevamo impostata con Carraro ma adesso si concluderà con Galliani — secondo cui saranno ammesse ai campionati di serie A, B e C solo quelle società di calcio che siano in regola non solo con i bilanci, ma anche con i contributi previdenziali.

Questo ovviamente significa che dovremo accendere delle posizioni di rateizzazione, delle convenzioni, società per società, ma si tratterà per noi di un bel problema perché ci sono società sportive che hanno debiti per miliardi in termini contributivi.

Da questo punto di vista, comunque — devo ammetterlo — abbiamo incontrato grande disponibilità e si tratta ormai di un aspetto già esaminato nel direttivo della Lega calcio (che credo firmeremo nei prossimi giorni).

Ritengo che si tratti di un segnale positivo anche per le altre figure professionali. Per quanto riguarda il bilancio quindi, si deve essere in regola con i contributi (ciò diventa, per così dire, un elemento di risanamento anche per le società, le quali per questo aspetto sono ben conosciute).

Per quanto riguarda il discorso delle tipologie professionali, abbiamo bisogno che ci dia una mano, perché abbiamo proposto al Ministero del lavoro di modificare la procedura di definizione.

Spero che prima o poi arrivi al Parlamento un provvedimento che affronti queste tematiche, consentendo così più fles-

sibilità di intervento. Infatti, tutte le volte che dobbiamo definire tali figure, siamo costretti a fare un percorso che dura anni; nel frattempo, non recuperiamo i crediti, le figure stesse si « perdono » con tutte le conseguenze del caso.

Abbiamo, per così dire, una « vertenza » aperta con il Ministero del lavoro, in vista della definizione di un provvedimento che semplifichi la procedura (speriamo che superi l'esame del Parlamento: contiamo su di voi).

Sul tema degli immobili, siamo entrati nel percorso delle dismissioni previsto dalle leggi vigenti e governato dall'Osservatorio sui beni immobiliari.

Abbiamo segnalato al ministero tutti i nostri immobili. Alla domanda poi, se siamo o meno contenti di questo, rispondiamo dicendovi che siamo felici di avere contribuito al risanamento del bilancio pubblico ma anche che, come ente, avevamo dei piccoli gioielli che sono stati venduti a prezzi molto modesti e che adesso vediamo sul mercato a prezzi molto più alti. Abbiamo un piccolo residuo che entrerà probabilmente nella prossima cartolarizzazione prevista (mi pare che nel DPEF sia prevista appunto una terza cartolarizzazione nella quale rientreranno tali residui). Peraltro, avendo una struttura interna molto debole rispetto a tutto l'apparato tecnico di gestione, da anni ci appoggiamo alla Consap, un soggetto che ci aiuta per tutta la parte di gestione degli immobili destinati a dismissione. Essendo l'ente piccolo e non volendo sollevare alcun contenzioso nell'affrontare questi temi, siamo costretti ad appoggiarci a tali società del Tesoro, le quali — anche per questo — dovrebbero garantire il massimo della trasparenza e della chiarezza nella gestione.

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. Rispettando l'ordine delle domande poste, desidero innanzitutto rispondere alla richiesta dell'onorevole Pizzinato.

Sostanzialmente, afferiscono a noi due gestioni: tutela dei lavoratori dello spettacolo e dello sport. La legge, per tutelare

questi lavoratori, ha previsto, fin dal 1947, che, a prescindere dalla natura autonoma o subordinata dei rapporti di lavoro, stante la precarietà, la saltuarietà di tale tipo di rapporti, la tutela sia la stessa.

In questo caso, si tratta di lavoratori che svolgono un lavoro non subordinato, per cui la tutela previdenziale prevista è la stessa proprio perché si tratta di un'attività dove la fattispecie contrattuale che prevale non è quella del contratto a tempo indeterminato bensì quella del contratto limitato nel tempo, per periodi legati all'effettuazione degli spettacoli.

Quindi, la generalità di questi lavoratori non gode di un rapporto stabile. Per questo, stante anche la condizione di saltuarietà, il legislatore, giustamente, sin dall'inizio (non quello storico, poiché la tutela dei lavoratori dello spettacolo risale al secolo scorso e nasce nel Regno di Napoli) ha previsto la stessa tutela esistente per il regime dei lavoratori subordinati: questo vale per i lavoratori dello spettacolo; per quelli dello sport la situazione è un po' più singolare.

L'estensione della tutela ai lavoratori dello sport è infatti avvenuta con due leggi successive. Innanzitutto con la legge n. 366 del 1973, che la estende ai calciatori, e poi con la legge n.91 del 1981, che la estende a tutti i lavoratori-atleti.

La singolarità consiste però nel fatto che è il CONI a decidere se le federazioni svolgono attività sportiva professionale oppure no. Non è quindi né il Parlamento, né il ministero: si passa attraverso un filtro del CONI.

Vi faccio un esempio di questi giorni. C'è un'istanza avanzata dai tennisti sportivi (che sono atleti al livello professionale) per i quali, siccome il CONI non ha riconosciuto il professionismo in questo settore, non è possibile godere della tutela previdenziale, nonostante qualcuno di essi abbia pure versato la contribuzione. Questo è un aspetto della situazione che bisognerebbe cercare di risolvere perché, francamente, non trovo giusto lasciare che la tutela di certi lavoratori dipenda dalla decisione del CONI.

ANTONIO PIZZINATO. Hanno versato i contributi ma non viene loro riconosciuta la contribuzione?

MASSIMO ANTICHI, *Direttore generale dell'ENPALS*. Inizialmente il CONI stabilì che avrebbe poi assunto la decisione di fare diventare sportivi i professionisti. Dopo qualche anno, rivide questa posizione, affermando che si trattava di dilettanti e facendo sì che anche coloro che avevano cominciato a versare si trovassero spiazzati. Insomma, ritengo che scelte del genere debbano rimanere nell'ambito della sovranità del Parlamento e non possano essere lasciate al CONI. In altri termini, non credo che possa essere il CONI a dover decidere se dei lavoratori devono essere tutelati o meno. Onestamente non mi sembra che il CONI goda di un mandato parlamentare o di una sovranità popolare in tal senso.

Per quanto riguarda la domanda posta dal senatore Treu, al di là del trionfalismo sul processo di riforma che è stato fatto e che inizia già con Amato, sono i dati a parlare e, nel settore dello spettacolo, direi che essi sgombrano il campo da ogni polemica, nel senso che l'intervento non è stato solo a carico delle entrate, come polemizzato da qualcuno: basta vedere il numero delle pensioni! I requisiti di accesso erano in molti casi troppo favorevoli rispetto ad una tutela giusta, legittima delle specificità. Infine, questo è l'unico caso tra gli enti previdenziali in cui il numero delle pensioni è addirittura diminuito. Non solo quindi la spesa è rallentata ma, nel 2000, l'incremento della spesa complessiva è stato pari al tasso di indicizzazione all'inflazione. Sostanzialmente, dal 1997, la spesa in termini reali è rimasta costante a fronte di un aumento — per il normale processo di arricchimento della storia contributiva dei lavoratori dal 1997 — dell'importo medio.

Nonostante tale aumento, si registra un calo del numero delle pensioni e la spesa è rimasta stabile, anche per quanto riguarda le pensioni di anzianità e di vecchiaia (c'è stato un calo del 1,8 per cento nell'ultimo triennio a fronte di un incre-

mento negli anni passati che era molto più elevato).

Se si opera una divisione in sottoperiodi (1989-1997 e 1998-2001) si può notare un cambio di regime, cosa del resto che si può vedere anche dai dati gestionali. Nel comparto dello spettacolo l'azione è stata più efficace perché in questo settore sul fondo del barile c'era più da raschiare; tuttavia ci dobbiamo interrogare sul fatto che un ente previdenziale dovrebbe garantire la tutela e sicuramente questi lavoratori hanno grandi problemi da tale punto di vista. Su 200 mila iscritti solo una platea compresa tra il 25 e il 35 per cento riesce a maturare annualmente periodi di lavoro che gli consentano di raggiungere il requisito dell'annualità contributiva: troverete indicazione di ciò anche nei dati che vi abbiamo fornito. Esiste poi un grande *turn over*, come ricordava il presidente. Nel 2001 abbiamo registrato 51 mila nuove iscrizioni, che, in rapporto ai 200 mila iscritti totali, rappresentano una percentuale notevole, perché in questo settore vi è un gran numero di soggetti che accedono, lavorando poche giornate per poi diventare silenti. Ci dobbiamo chiedere, perciò, come intervenire per stabilizzare la situazione e decidere se creare o meno forme di previdenza complementare. Tuttavia esiste un problema di reddito, piuttosto che previdenziale; a me sembra che vi sia una difficoltà occupazionale, perché quel 65 per cento di soggetti con poche giornate di lavoro all'anno ha, naturalmente, anche redditi bassi, cosa che rende poco fattibile la previsione di un ulteriore contributo. Stiamo lavorando sul lavoro sommerso, altro problema che ci riguarda, attraverso la stipula di alcune convenzioni.

PRESIDENTE. Vorrei farle anch'io un paio di domande. Guardando il grafico che ci avete fornito si nota un aumento che potrebbe far sembrare a chi è fuori da questo mondo che vi sia una crescita dell'ente all'interno delle sue competenze originarie, mentre non è proprio così, perché è stata aggiunta una categoria che l'ente originariamente non prevedeva: è

stata la componente sportiva a far salire gli iscritti. Se, invece, andiamo a rivedere i dati con maggiore cognizione, ci rendiamo conto che per il settore dello spettacolo non è stato fatto molto, perché il sommerso ancora enorme provoca un minore gettito contributivo per l'ente. Per quanto riguarda la definizione di « professionismo » sportivo, ritengo che il CONI non abbia osteggiato volontariamente un soggetto piuttosto che un altro, quanto piuttosto si sia limitato ad applicare la legge n. 91 del 1981. La verità è che, probabilmente, esiste una carenza legislativa. In alcuni settori i dilettanti sono giudicati professionisti ed in altri i professionisti sono visti come dilettanti (vedi alcune componenti del ciclismo). A mio parere, ciò che manca è la possibilità di lasciare la definizione del proprio *status* all'interpretazione libera del cittadino: ad esempio, vi sono tecnici di ginnastica artistica magari pagati giustamente 5 mila euro al mese, senza che siano considerati professionisti. In che modo l'ENPALS intende affrontare il mondo del sommerso, che nel campo dello spettacolo è ancora più esteso? Come intende porsi nei confronti degli sportivi professionisti?

ANTONIO PIZZINATO. Vorrei aggiungere a tal proposito una domanda ulteriore: perché i tecnici, gli allenatori, i preparatori si lamentano di essere esclusi dalle forme di previdenza dell'ENPALS?

MASSIMO ANTICHI, Direttore generale dell'ENPALS. Devo precisare che i 51 mila nuovi iscritti di cui parlavo prima sono tutti afferenti al settore dello spettacolo; 21 mila di questi appartengono al settore musicale. L'impressione che abbiamo è quella di una maggiore diffusione del sommerso nel nostro settore rispetto alla media nazionale. Considerate che su 200 mila iscritti i lavoratori del mondo sportivo sono 6 mila, paghiamo 60 mila pensioni di cui mille riguardano il settore sportivo. Grazie alla convenzione con la SIAE abbiamo avuto le 21 mila nuove iscrizioni di cui parlavo prima; è ovvio che, in un settore come quello musicale,

dove il sommerso è molto diffuso, quando si interviene per regolarizzare la situazione le reazioni possono essere molto violente. Considerate che in Italia esiste una grande diffusione del fenomeno dell'associazionismo diletteristico nel settore dello spettacolo, che, per detta degli stessi presidenti di queste associazioni, non sempre riproduce la situazione reale. All'interno di esse si nascondono soggetti « professionisti », in modo da godere dei benefici fiscali e contributivi previsti per l'associazionismo. Non si tratta di un fenomeno solamente meridionale ma è diffuso in tutto il territorio nazionale, perché sapete meglio di me che l'italiano su queste cose ha una fantasia fervida, dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia. Crediamo molto in questa convenzione con la SIAE; non si tratta di una novità, poiché la SIAE già faceva la riscossione per l'ente negli anni cinquanta, facilitata dal meccanismo con cui riscuotono il diritto d'autore e dalla conoscenza del territorio. Naturalmente, come in tutte le famiglie, esiste sempre qualche « pecora nera », ma credo che il commissario straordinario della SIAE sia fortemente intenzionato a intervenire su queste situazioni che anche noi conosciamo. Se, comunque, dovessimo operare un'analisi costi-benefici complessiva constateremmo sicuramente come gli effetti siano stati positivi.

In riferimento alla categoria dei tecnici bisogna ricordare come la legge sullo sport preveda due regimi, uno agevolato per gli atleti sportivi veri e propri, mentre tutte le altre figure del mondo sportivo hanno la

tutela dell'assicurazione generale obbligatoria, come gli altri lavoratori in genere. Queste figure rivendicano il trattamento privilegiato degli sportivi, che vanno in pensione ad un'età molto più bassa (inizialmente 40 anni per le donne e 45 per gli uomini, ma con gli interventi di riforma sta gradualmente elevandosi a 52 anni) con requisiti di anzianità più bassi. In molti casi la legge presenta delle ambiguità; bisognerebbe deregolamentare la materia conferendo maggiori responsabilità al Ministero del lavoro, piuttosto che ridefinire faticosamente le categorie che magari nel frattempo sono cambiate.

PRESIDENTE. Ringrazio il commissario straordinario dell'ENPALS, dottoressa Ghisani ed il direttore generale Massimo Antichi. Mi sembra che anche questa audizione non sia stata volta soltanto ad esercitare pura vigilanza, ma anche a cercare di fornire spunti utili sia per il Parlamento sia per il Governo, in modo da migliorare tutti i settori della previdenza.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 29 luglio 2002.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Nel corso del 2000 l'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo ha erogato una somma pari a 659,7 milioni di euro per rate di pensioni con una crescita del 1,7 per cento rispetto all'anno precedente pari sostanzialmente all'incremento dovuto a titolo di adeguamento delle pensioni all'inflazione. Pertanto, il dato di spesa rilevato dal bilancio consuntivo del 2000 è in linea con quello di previsione rilevato nel precedente del NVSP (660 milioni di euro). La crescita della spesa per rate di pensione nel triennio 1998-2000 ha registrato un rallentamento rispetto a quello dei periodi precedenti. Mediamente, infatti, la dinamica della spesa del triennio 1998-2000 è stata pari al 3,2% contro una crescita media del 10,9 per cento registrata nel periodo 1989-1997. Al netto dell'indicizzazione all'inflazione, il tasso di crescita medio della spesa è stato pari all'1,5% nell'ultimo triennio contro il 6,5% del periodo 1989-1997.

L'analisi delle componenti della spesa evidenzia non solo un rallentamento della crescita del numero delle pensioni in pagamento ma addirittura un calo mediamente del 1,8% nell'ultimo triennio rispetto a tassi di crescita del 3,4% del periodo 1989-1997. Particolarmente più evidente è stato il calo del numero delle pensioni in pagamento di invalidità (-4,7%) e ai superstiti (-4%) nel triennio 1998-2000. Ciò è dovuto agli effetti dell'entrata in vigore dei Decreti Legislativi n.166/97 e n.182/97 che ha inasprito i requisiti di accesso alle prestazioni. Le pensioni di invalidità si riducono del 4,7% nell'ultimo triennio contro un calo del 2% del periodo 1989-1997 a causa degli effetti della legge n. 222/89.

L'incremento degli importi medi di pensione dovuti all'effetto di rinnovo, al netto cioè di quanto riconosciuto a titolo di inflazione, risulta drasticamente ridotto nell'ultimo triennio rispetto al periodo precedente per tutte le tipologie di pensione. L'importo medio delle pensioni nel suo complesso, infatti, nel periodo 1989-1997 è cresciuto dell'8,4% oltre l'inflazione mentre nell'ultimo triennio è cresciuto del 4,2%.

In particolare, le pensioni di vecchiaia nel periodo 1989-1997 sono cresciute dell'8,3% contro il 3,8% dell'ultimo triennio. Anche al netto dell'inflazione, complessivamente, l'importo medio di pensione cresce del 3,9% nel periodo 1989-1997 e del 2,6% nel triennio 1998-2000.

In particolare gli andamenti degli importi medi erogati a titolo di invalidità sono aumentati nell'ultimo triennio solo dello 0,6% in più dell'inflazione contro una crescita del periodo precedente del 2,1%.

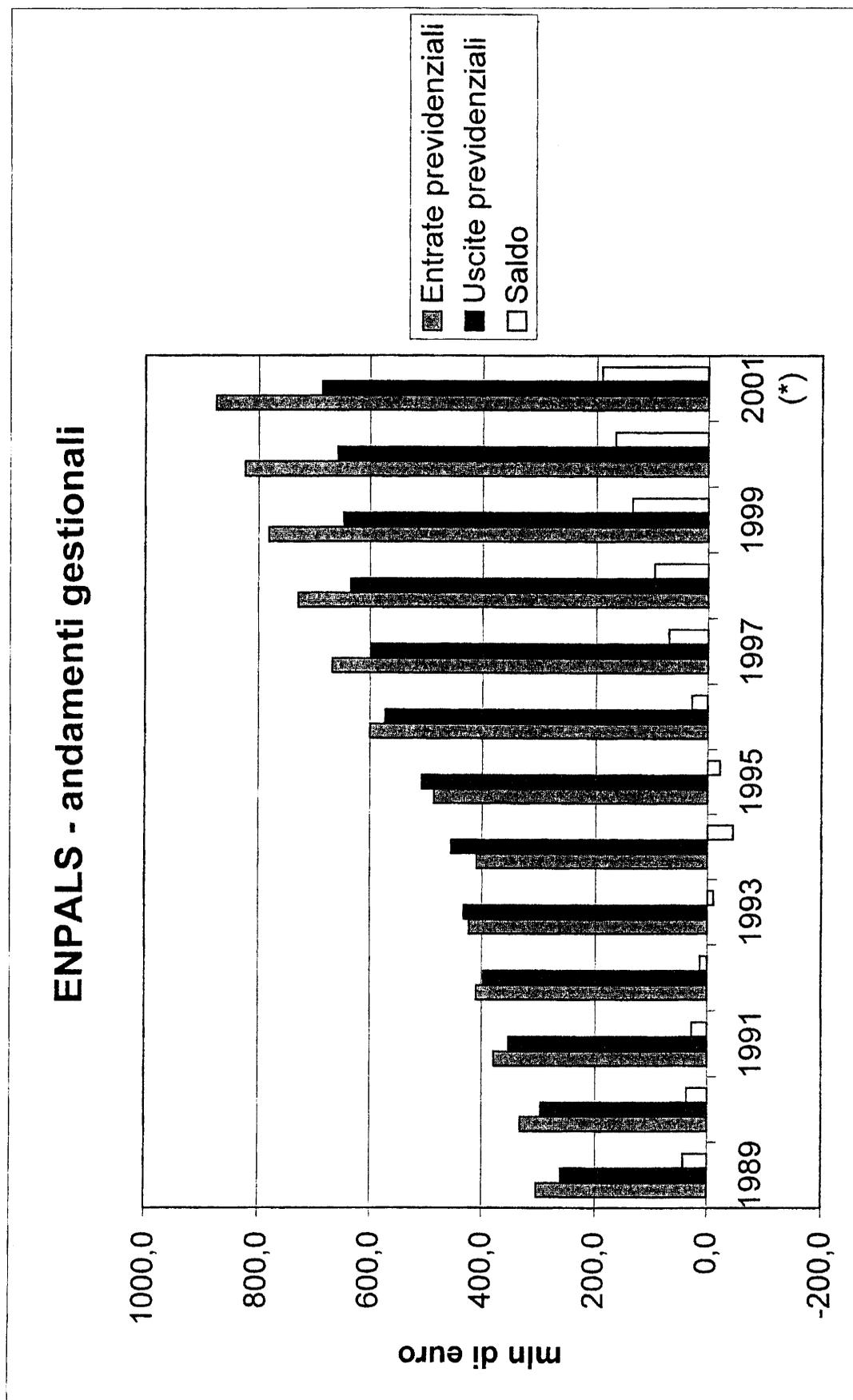
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

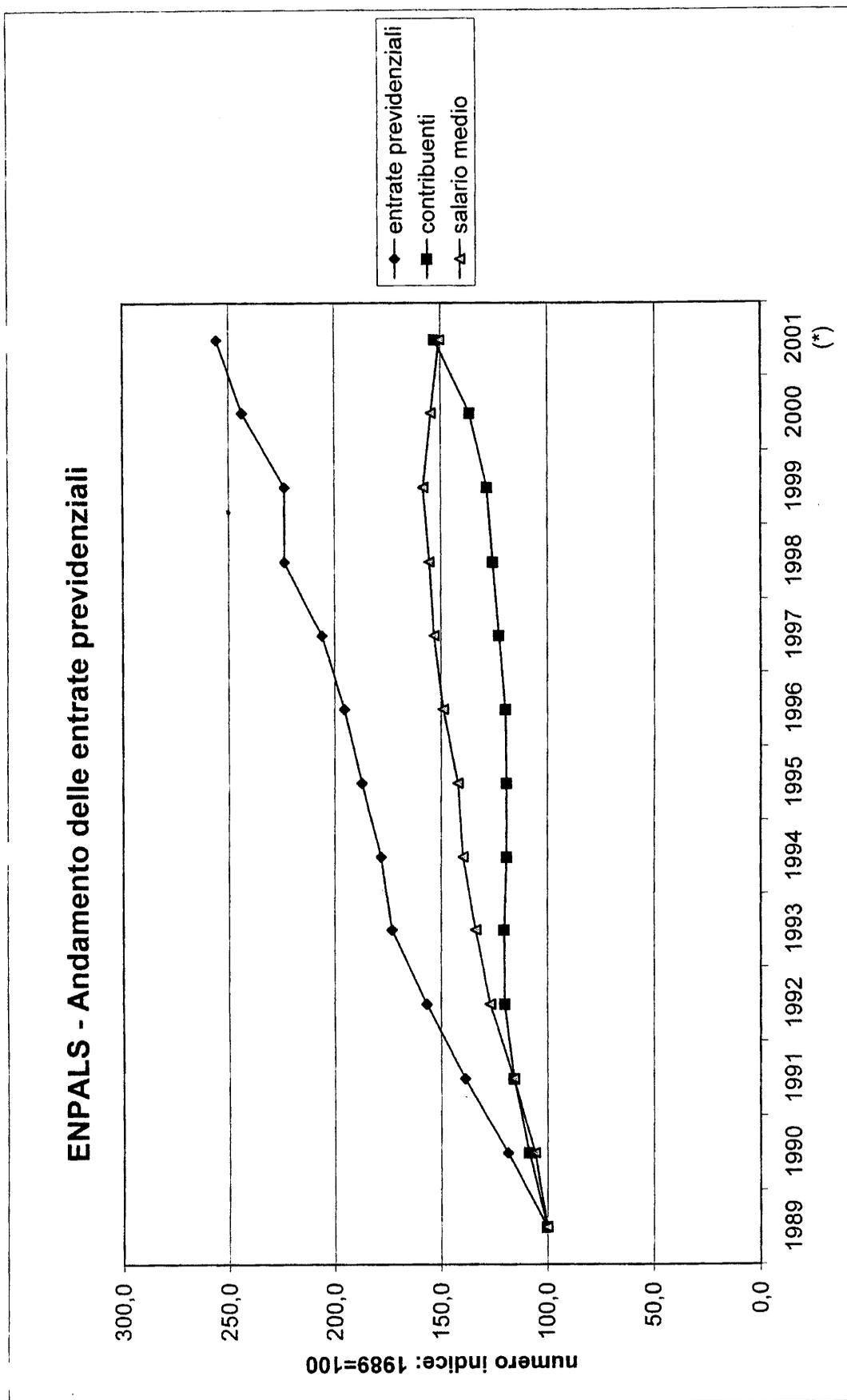
L'andamento dell'aliquota di equilibrio teorica nel triennio 1998-2000 risulta in diminuzione del 5,5% contro un aumento del periodo 1989-1997 pari al 4,8%.

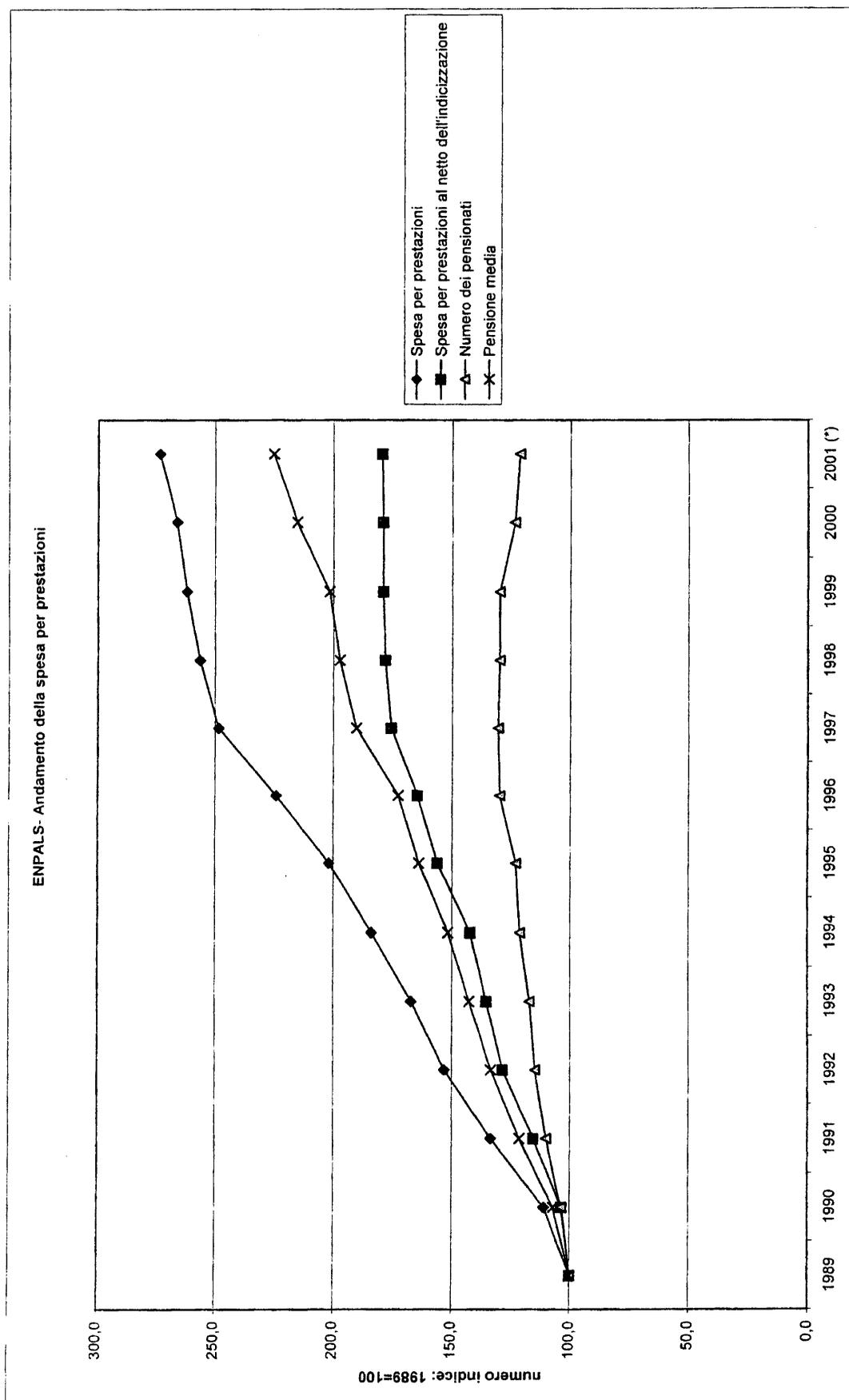
Tale miglioramento è dovuto sia al rallentamento della dinamica della spesa relativa delle rate di pensione erogate dall'ENPALS diminuita dell'1,1% in rapporto al Pil sia all'aumento del monte imponibile contributivo che nello stesso periodo ha avuto una dinamica superiore a quella del Pil crescendo del 4,7% in rapporto al Pil contro una diminuzione del 0,6% del periodo 1989-1997. La ragione dell'aumento della dinamica del monte salari è attribuibile essenzialmente all'operare dell'estensione della platea assicurata che ha consentito un aumento medio dei contribuenti pari al 6,3% nel triennio 1998-2000 contro il 2,9% del periodo precedente, la crescita del salario medio è stata pari al 2,7% nell'ultimo triennio contro il 3% del periodo precedente.

Pertanto, l'ENPALS ha registrato un aumento dei contributi ordinari nel triennio 1998-2000 pari al 9,6% contro un aumento del 10,4% del periodo 1989-1997. L'operare congiunto dei fattori sopra richiamati, pertanto, ha determinato un'inversione di tendenza negli andamenti gestionali dell'ENPALS a partire dal 1996 con un incremento del 34,1% del saldo previdenziale nel triennio 1998-2000 portandosi così dai -21,7 mln di euro nel 1995 ai 165,1 mln di euro nel 2000. In questo modo l'ENPALS è l'unico Ente previdenziale pubblico a registrare un attivo di bilancio.

Tali andamenti dovrebbero essere confermati anche per il 2001 con un saldo previdenziale, pertanto, che dovrebbe aumentare ulteriormente per collocarsi a 189,6 mln di euro.







***ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER I
LAVORATORI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT***

***L'E.N.P.A.L.S.
IN CIFRE***

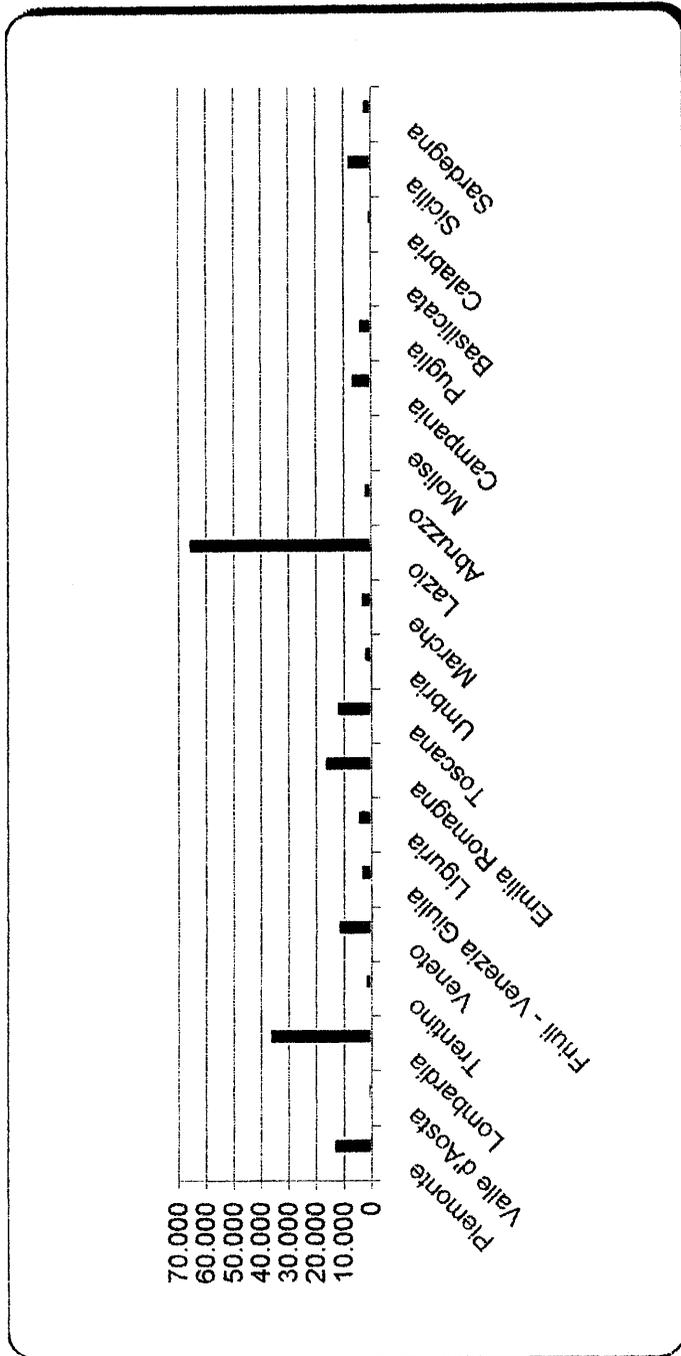
***a cura dell'Osservatorio
E.N.P.A.L.S.***

***Lavoratori e Imprese dello spettacolo e
dello sport:
principali dati sull'occupazione***

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI SECONDO LA REGIONE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
Anno 1999

Regione	Lavoratori
Piemonte	13.659
Valle d'Aosta	1.161
Lombardia	36.917
Trentino	2.053
Veneto	12.021
Friuli - Venezia Giulia	3.601
Liguria	4.925
Emilia Romagna	16.780
Toscana	12.451
Umbria	2.435
Marche	3.722
Lazio	66.204
Abruzzo	2.577
Molise	200
Campania	7.159
Puglia	4.426
Basilicata	228
Calabria	1177
Sicilia	8.391
Sardegna	2.718
ITALIA	202.805

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI SECONDO LA REGIONE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
Anno 1999



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA E IL SESSO
Anno 1999

Categoria professionale del lavoratore	Sesso				Complesso	
	Maschi		Femmine		Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate	Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate		
ARTISTI E TECNICI						
* Artisti lirici.	1.200	32,41	926	26,33	2.126	29,31
* Attori di prosa, operetta, varietà ed attrazioni, suggeritori, presentatori, cantanti, disc-jockey, animatori di villaggi turistici.	12.649	61,96	8.121	56,41	20.770	59,58
* Attori e generici cinematografici, personale artistico occupato nella produzione di shorts pubblicitari e cinematografici e presso case produttrici di fotoromanzi.	23.235	11,77	16.399	10,65	39.634	11,25
* Registi teatrali e cinematografici, aiuto registi, sceneggiatori teatrali e cinematografici, dialoghisti e adattatori.	2.870	114,66	1.745	148,36	4.615	128,43
* Organizzatori generali, direttori, ispettori, cassieri e segretari di produzione cinematografica, segretari di edizione.	1.775	102,66	1.418	95,38	3.193	99,10
* Direttori di scena e di doppiaggio.	226	128,41	153	77,54	379	106,30
* Direttori di orchestra e sostituti, maestri suggeritori, direttori di banda.	719	64,07	96	61,45	815	63,35
* Concertisti e professori di orchestra, orchestrali e bandisti.	24.949	42,36	5.735	38,32	30.684	43,45
* Coristi e figuranti, coreografi, maestri del coro e figuranti speciali o di sala.	3.935	73,59	4.300	60,54	8.235	66,13
* Tergicoristi e ballerini.	2.617	64,18	10.121	44,34	12.738	46,72
* Amministratori di formazioni artistiche.	279	131,61	471	138,10	750	135,81
* Tecnici del montaggio, del suono, dello sviluppo e stampa, di produzione cinematografica, di shorts pubblicitari e di fotoromanzi, assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.	4.262	108,77	794	93,77	5.056	106,20
* Operatori di ripresa cinematografica, aiuto operatori.	2.336	133,66	222	107,91	2.558	131,19
* Maestranze cinematografiche, teatrali e delle imprese radiofoniche e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo determinato.	4.384	79,97	1.217	69,09	5.601	77,40
* Arredatori, architetti, scenografi, figurinisti teatrali e cinematografici.	717	102,90	1.134	85,51	1.851	91,13
* Truccatori e parrucchieri.	390	70,24	666	75,21	1.056	73,55
Totale	86.543	51,56	53.518	44,70	140.061	49,09

XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2002

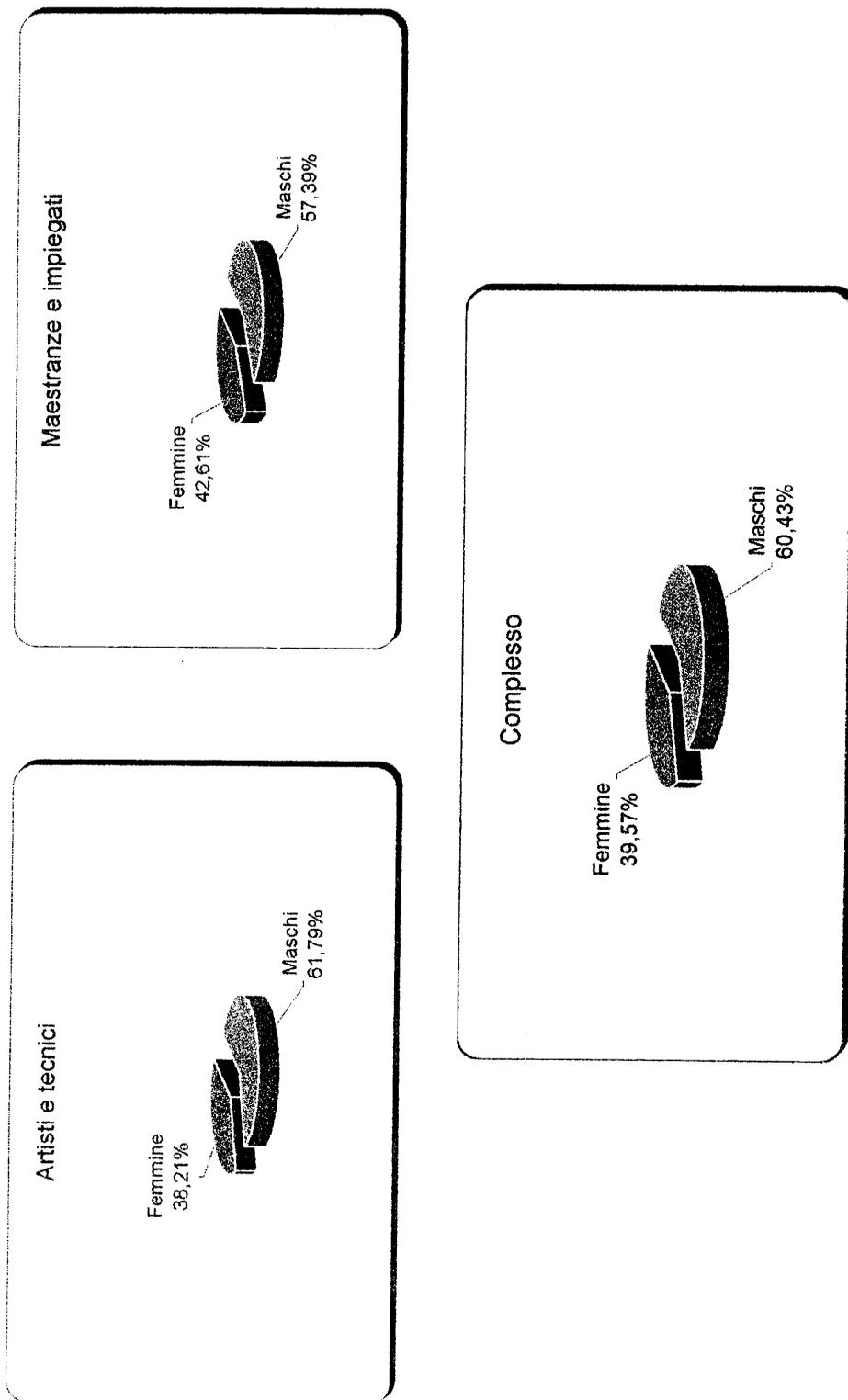
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA E IL SESSO
 Anno 1999

Categoria professionale del lavoratore	Sesso				Complesso	
	Maschi		Femmine		Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate	Lavoratori	N. medio annuo gior. lavorate		
MAESTRANZE E IMPIEGATI						
* Maestranze cinematografiche, teatrali e delle imprese radiofoniche e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato.	3.082	258,20	607	189,84	3.689	246,97
* Artisti ippici.	1.042	208,57	154	178,82	1.196	204,23
* Operatori e aiuto operatori di cabine di sale cinematografiche.	1.629	218,35	72	203,89	1.701	217,74
* Impiegati amministrativi e tecnici dipendenti da enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, dalle imprese radiofoniche e televisive, dalle imprese di produzione cinematografica del doppiaggio e dello sviluppo e stampa.	12.882	251,63	12.443	224,37	25.325	238,15
* Maschere, custodi e personale di pulizia dipendenti dagli enti ed imprese soprannominate.	1.731	128,14	2.086	107,51	3.817	116,92
* Autisti alle dipendenze delle imprese dello spettacolo, anche se addetti a servizi personali del titolare dell'impresa e del suo nucleo familiare.	79	170,00	2	130,50	81	169,04
* Impiegati dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi, prestatori d'opera addetti ai totalizzatori o alla ricezione delle scommesse presso gli ippodromi ed i cinodromi nonché presso le sale da corsa e le agenzie ippiche.	6.188	144,02	6.219	90,68	12.407	114,96
* Operai dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi.	1.520	208,04	357	162,82	1.877	198,62
* Impiegati dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	157	164,20	300	1228,90	457	142,09
* Operai dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	1.083	96,71	306	115,87	1.389	100,89
* Impiegati addetti agli impianti sportivi.	1.806	233,10	2.279	213,71	4.085	221,15
* Operai addetti agli impianti sportivi.	4.622	200,03	1.671	169,12	6.293	191,23
* Impiegati dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.	176	206,45	232	235,97	408	223,19
* Operai dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.	11	237,00	8	205,88	19	223,89
Totale	36.008	211,70	26.736	175,64	62.744	195,79
Totale generale	122.551	99,47	80.254	86,92	202.805	94,39

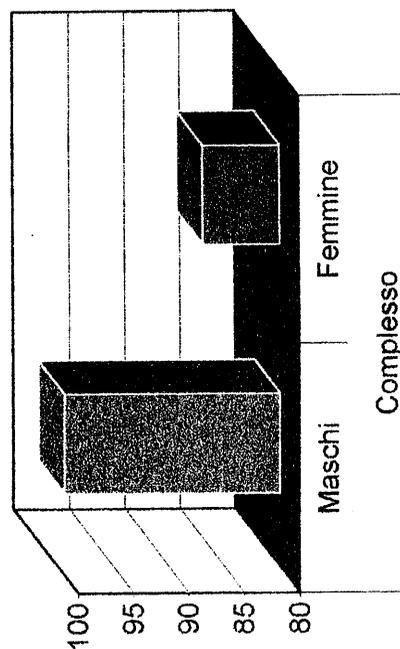
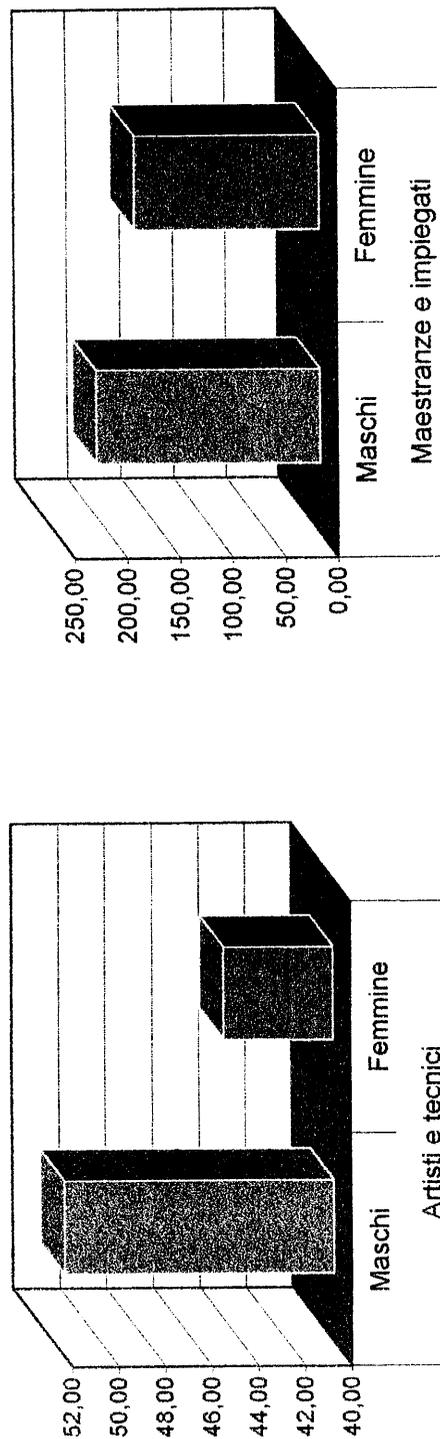
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA E IL SESSO

Anno 1999

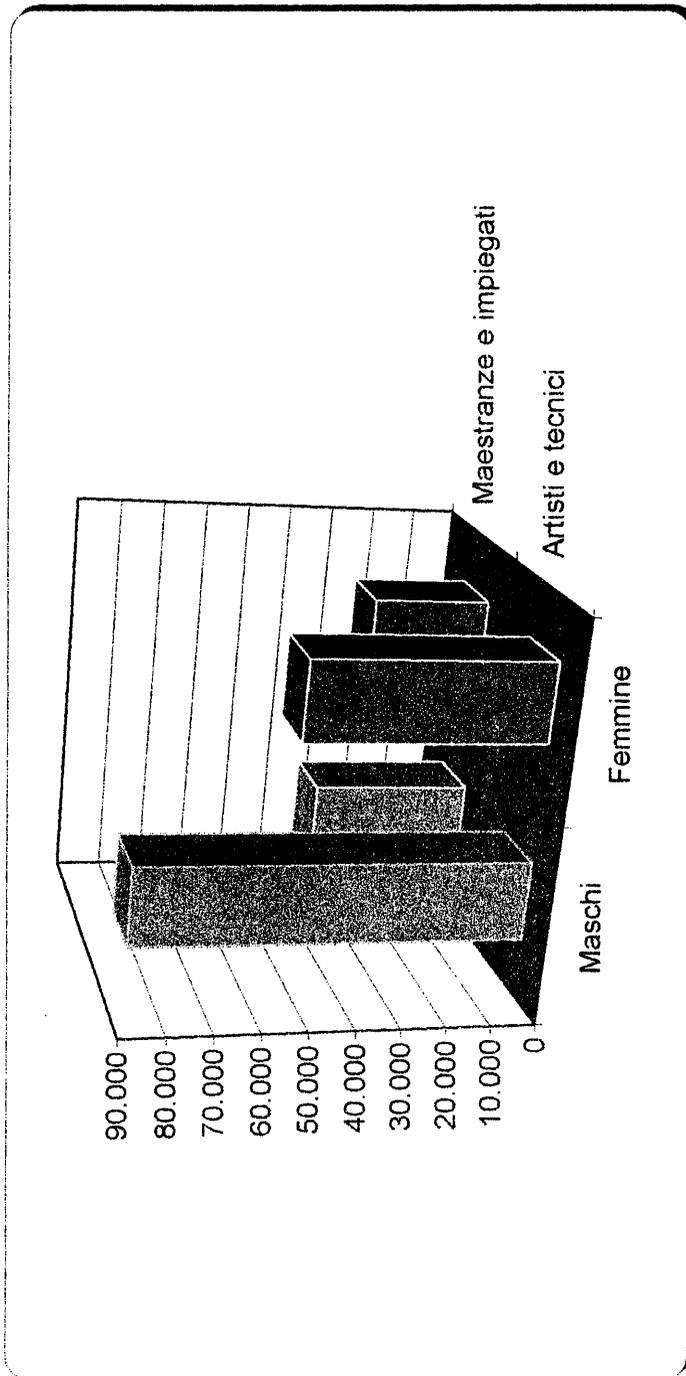
(Valori percentuali)



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA E
 IL SESSO DEL CONTRIBUENTE
 Anno 1999



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DI APPARTENENZA E IL SESSO
Anno 1999



XIV LEGISLATURA - DISCUSSIONI - ENTI GESTORI - SEDUTA DELL'11 LUGLIO 2002

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 CONTRIBUTENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL LAVORATORE E
 IL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
 Anno 1999

Categoria professionale del lavoratore	Settore industriale dello spettacolo (*)								
	Cinema		Musica		Teatro		Radiotelevisione		
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	
ARTISTI E TECNICI									
* Artisti lirici.	12	40,91	2.008	29,55	48	31,31	35	22,78	
* Attori di prosa, operetta, rivista, varietà ed attrazioni, suggeritori, presentatori, cantanti, disc-jockey, animatori di villaggi turistici.	900	54,27	2.152	27,66	8.451	57,91	2.673	99,72	
* Attori e generici cinematografici, personale artistico occupato nella produzione di shorts pubblicitari e cinematografici e presso case produttrici di fotoromanzi.	35.239	9,38	210	29,15	375	24,90	2.867	29,82	
* Registi teatrali e cinematografici, aiuto registi, sceneggiatori teatrali e cinematografici, dialoghisti e adattatori.	2.030	65,44	199	40,17	398	77,58	1.949	208,64	
* Organizzatori generali, direttori, ispettori, cassieri e segretari di produzione cinematografica, segretari di edizione.	2.707	86,74	73	113,68	175	130,96	192	226,07	
* Direttori di scena e di doppiaggio.	157	91,32	78	120,20	139	116,62	1	10,00	
* Direttori di orchestra e sostituti, maestri suggeritori, direttori di banda.	8	44,86	742	63,28	22	66,86	33	59,13	
* Concertisti e professori di orchestra, orchestrali e bandisti.	154	35,99	26.182	41,80	1.310	26,88	570	106,08	
* Coristi e figuranti, coreografi, maestri del coro e figuranti speciali o di sala.	53	38,29	5.685	81,46	157	19,52	20	131,28	
* Tensicorei e ballerini.	151	31,43	2.422	70,17	647	37,53	2	162,00	
* Amministratori di formazioni artistiche.	24	130,95	76	120,24	625	139,18	7	44,33	
* Tecnici del montaggio, del suono, dello sviluppo e stampa, di produzione cinematografica, di shorts pubblicitari e di fotoromanzi, assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.	1.569	97,22	440	74,61	1.769	92,02	587	219,42	
* Operatori di ripresa cinematografica, aiuto operatori.	1.566	84,54	5	24,60	58	76,43	819	226,70	
* Maestranze assunte con contratto di lavoro a tempo determinato e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo determinato.	3.658	60,37	1.061	155,86	407	79,77	22	96,30	
* Arredatori, architetti, scenografi, figurinisti teatrali e cinematografici.	976	72,58	231	82,56	244	69,22	278	181,78	
* Truccatori e parrucchieri.	644	58,11	127	53,46	31	40,10	209	145,01	
Totale	49.848	27,92	41.691	51,77	14.856	63,22	10.264	123,35	

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL LAVORATORE E
IL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
Anno 1999

	Settore industriale dello spettacolo (*)																								
	Categoria professionale del lavoratore					Tratt. vari e spett. pol.					Impianti sportivi					Varie					Complesso				
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.					
ARTISTI E TECNICI																									
* Artisti lirici.	23	2,24																		2.126	29,31				
* Attori di prosa, operetta, rivista, varietà ed attrazioni, suggeritori, presentatori, cantanti, disc-jockey, animatori di villaggi turistici.	5745	55,81																		849	36,86				
* Attori e generici cinematografici, personale artistico occupato nella produzione di shorts pubblicitari e cinematografici e presso case produttrici di fotogrammi.	59	23,09																		884	9,85				
* Registi teatrali e cinematografici, aiuto registi, sceneggiatori teatrali e cinematografici, dialoghisti e adattatori.	17	29,40																		22	84,80				
* Organizzatori generali, direttori, ispettori, cassieri e segretari di produzione cinematografica, segretari di edizione.	15	94,46																		31	97,73				
* Direttori di scena e di doppiaggio.	4	55,25																			379	106,30			
* Direttori di orchestra e sostituti, maestri suggeritori, direttori di banda.	10	35,22																			815	63,35			
* Concertisti e professori di orchestra, orchestrali e bandisti.	2.099	25,02																			369	26,50			
* Coristi e figuranti, coreografi, maestri del coro e figuranti speciali o di sala.	1.811	33,53																			509	8,18			
* Tensicorei e ballerini.	9.476	41,25																			40	34,50			
* Amministratori di formazioni artistiche.	9	32,00																			9	194,88			
* Tecnici del montaggio, del suono, dello sviluppo e stampa, di produzione cinematografica, di shorts pubblicitari e di fotogrammi, assunti con contratto di lavoro a tempo determinato.	89	65,33																			602	91,19			
* Operatori di ripresa cinematografica, aiuto operatori.	2	18,00																			108	128,03			
* Maestranze cinematografiche, teatrali e delle imprese radiofoniche e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo determinato.	26	36,39																			427	20,89			
* Arredatori, architetti, scenografi, figurinisti teatrali e cinematografici.	88	56,78																			34	114,87			
* Truccatori e parrucchieri.																					45	46,20			
Totale	19.473	43,17																		3.929	37,10	140.061	49,09		

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL LAVORATORE E
IL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
Anno 1999

Categoria professionale del lavoratore	Settore industriale dello spettacolo (*)								
	Cinema		Musica		Teatro		Radiotelevisione		
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	
MAESTRANZE E IMPIEGATI									
* Maestranze cinematografiche, teatrali e delle imprese radiofoniche e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato.	504	240,65	985	220,58	235	217,69	1.893	266,31	
* Artisti ippici.	1.673	217,37			21	49,43	2	307,50	
* Operatori e aiuto operatori di cabine di sale cinematografiche.									
* Impiegati amministrativi e tecnici dipendenti da enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, dalle imprese radiofoniche e televisive, dalle imprese di produzione cinematografica del doppiaggio e dello sviluppo e stampa.	9.541	215,57	1.626	227,44	1.292	217,53	12.348	258,64	
* Maschere, custodi e personale di pulizia dipendenti dagli enti ed imprese soprannominate.	1.291	168,43	845	95,40	1.061	107,35	17	227,53	
* Artisti alle dipendenze delle imprese dello spettacolo, anche se addetti a servizi personali del titolare dell'impresa e del suo nucleo familiare.	24	196,75	31	174,00	13	74,08	5	289,00	
* Impiegati dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi, prestatori d'opera addetti ai totalizzatori o alla ricezione delle scommesse presso gli ippodromi ed i cinodromi nonché presso le sale da corsa e le agenzie ippiche.									
* Operai dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi.									
* Impiegati dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	408	240,64							
* Operai dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	19	223,89							
* Impiegati addetti agli impianti sportivi.									
* Operai addetti agli impianti sportivi.									
* Impiegati dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.			3.487	190,63	2.622	170,83	14.265	259,54	
* Operai dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.			45.178	62,25	17.478	78,88	24.529	203,90	
Totale	63.308	69,01	45.178	62,25	17.478	78,88	24.529	203,90	

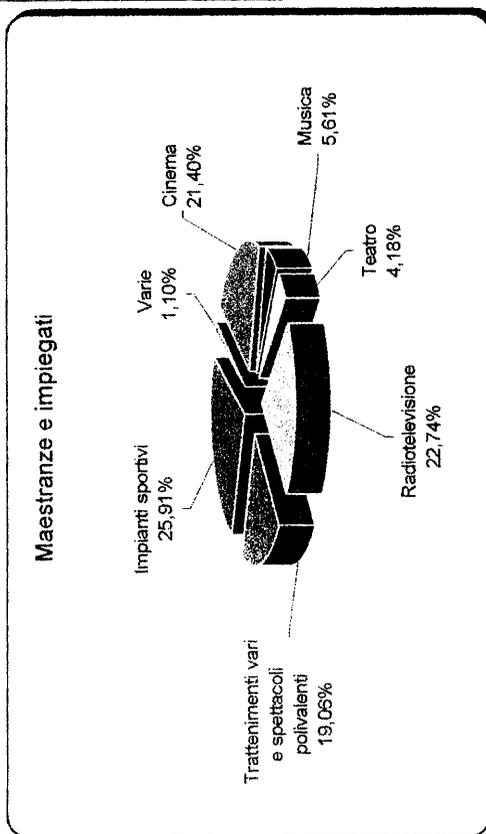
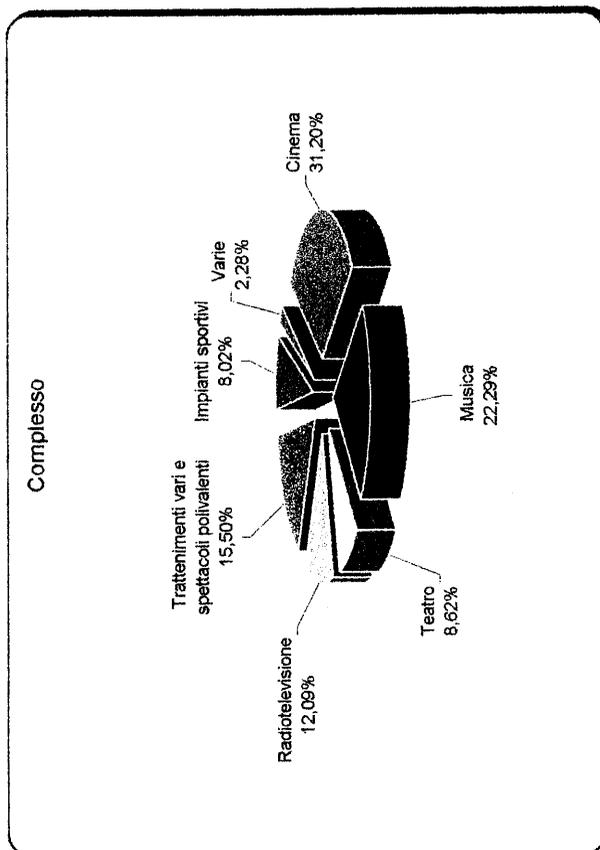
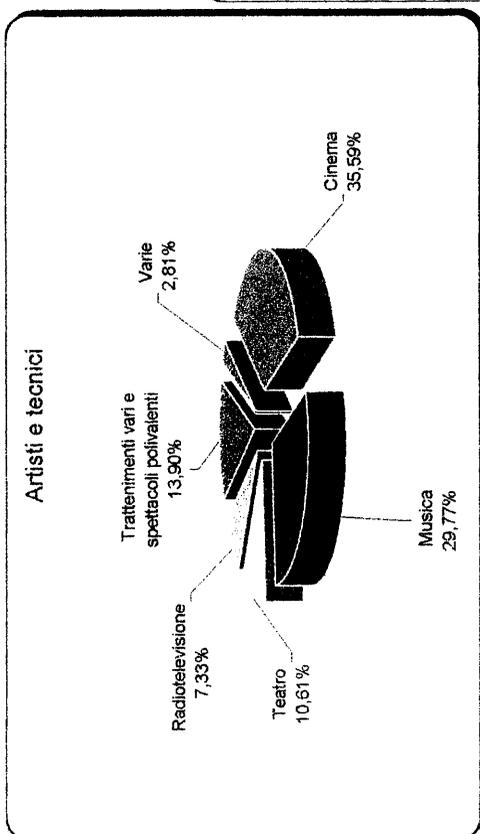
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 CONTRIBUTENTI E NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO LA CATEGORIA PROFESSIONALE DEL LAVORATORE E
 IL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA
 Anno 1999

Categoria professionale del lavoratore	Settore industriale dello spettacolo (*)							
	Tratt. vari e spett. pol.		Impianti sportivi		Varie		Complesso	
	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.	Lavoratori	N. medio annuo gior. lav.
MAESTRANZE E IMPIEGATI								
* Maestranze cinematografiche, teatrali e delle imprese radiofoniche e televisive assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato.	21	192,67	1.196	203,81	51	193,20	3.689	246,97
* Artieri ippici.	2	11,00			3	62,67	1.196	204,23
* Operatori e aiuto operatori di cabine di sale cinematografiche.							1.701	217,74
* Impiegati amministrativi e tecnici dipendenti da enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, dalle imprese radiofoniche e televisive, dalle imprese di produzione cinematografica del doppiaggio e dello sviluppo e stampa.	208	144,41	76	173,90	234	185,71	25.325	238,15
* Maschere, custodi e personale di pulizia dipendenti dagli enti ed imprese soprannominate.	201	21,88			402	49,06	3.817	116,92
* Autisti alle dipendenze delle imprese dello spettacolo, anche se addetti a servizi personali del titolare dell'impresa e del suo nucleo familiare.	5	121,60			3	138,00	81	169,04
* Impiegati dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi, prestatori d'opera addetti ai totalizzatori o alla ricezione delle scommesse presso gli ippodromi ed i cinodromi nonché presso le sale da corsa e le agenzie ippiche.	9.008	125,64	3.399	76,48			12.407	114,96
* Operai dipendenti dalle case da gioco, da ippodromi, dalle scuderie dei cavalli da corsa e dai cinodromi.	669	220,37	1.208	179,43			1.877	198,62
* Impiegati dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	457	137,51					457	142,09
* Operai dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti.	1.389	99,86	4.085	219,54			1.389	100,89
* Impiegati addetti agli impianti sportivi.			6.293	196,70			6.293	221,15
* Operai addetti agli impianti sportivi.							408	191,23
* Impiegati dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.							19	223,19
* Operai dipendenti da imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films.	11.960	126,88	16.257	177,27	693	100,04	62.744	223,89
Totale generale	31.433	74,77	16.257	170,83	4.622	49,10	202.805	94,39

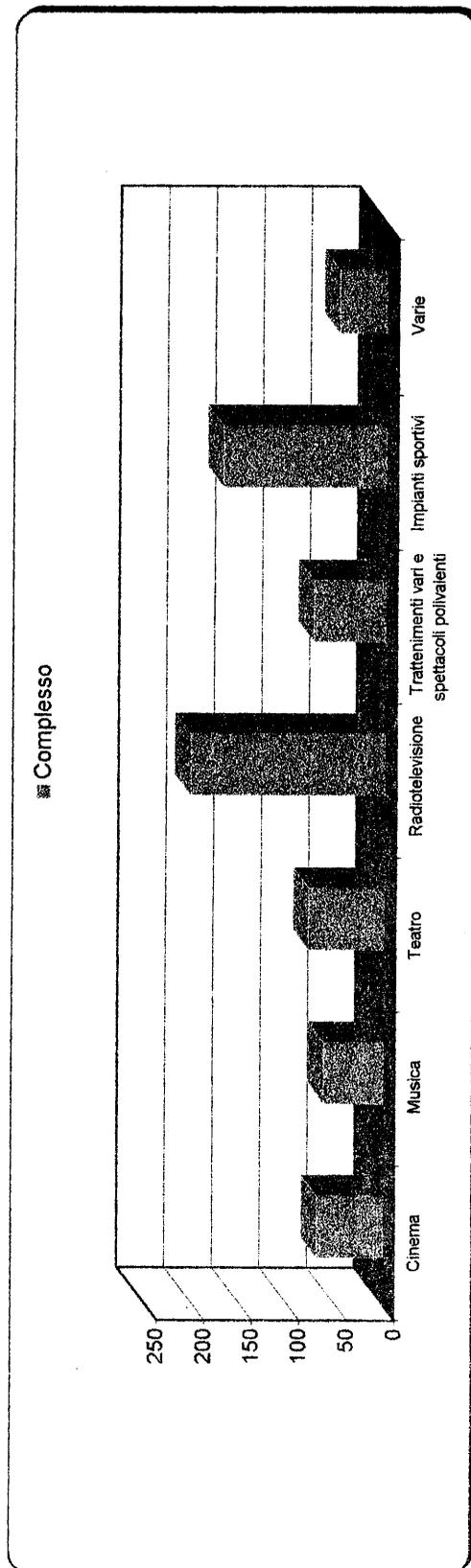
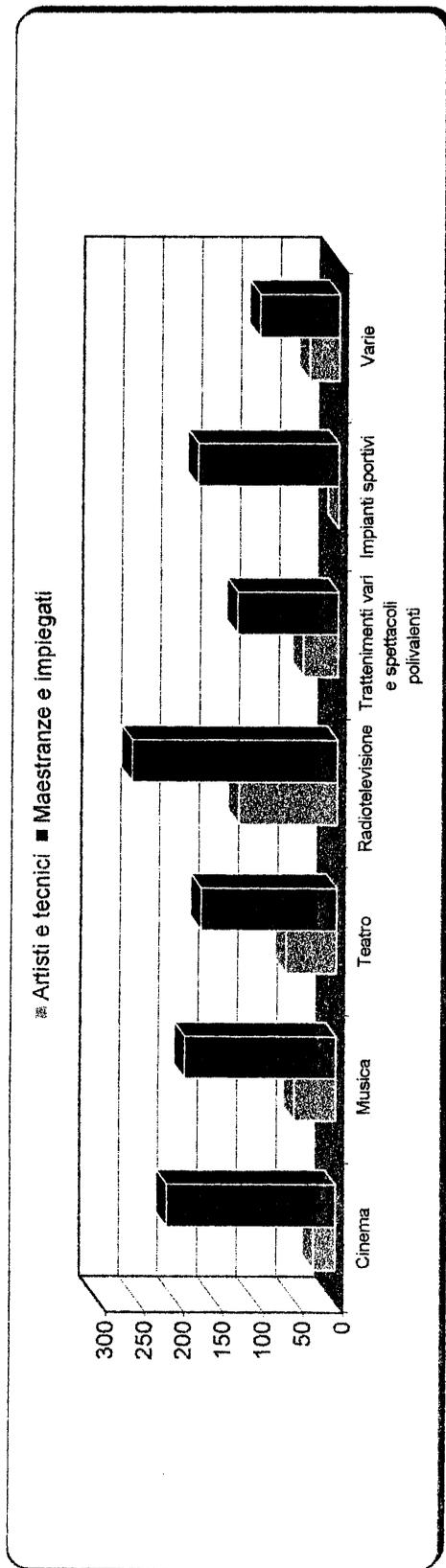
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
CONTRIBUENTI SECONDO IL GRUPPO DI CATEGORIE PROFESSIONALI E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO

Anno 1999

(Valori percentuali)



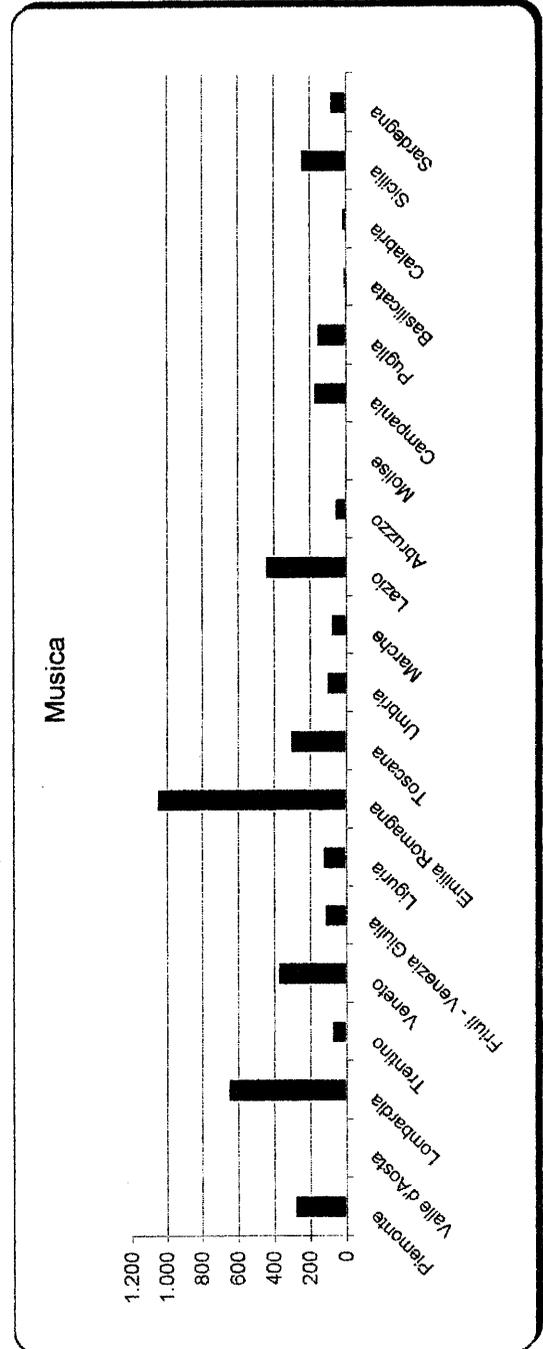
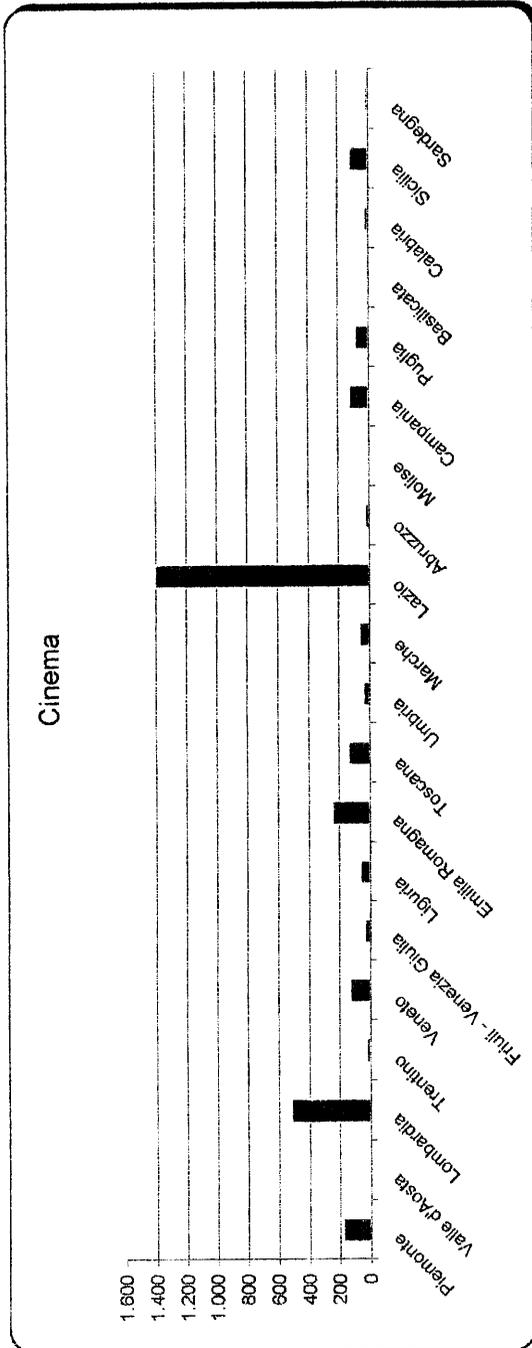
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 NUMERO MEDIO ANNUO DI GIORNATE LAVORATE SECONDO IL GRUPPO DI CATEGORIE PROFESSIONALI E
 IL SETTORE DI INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 1999



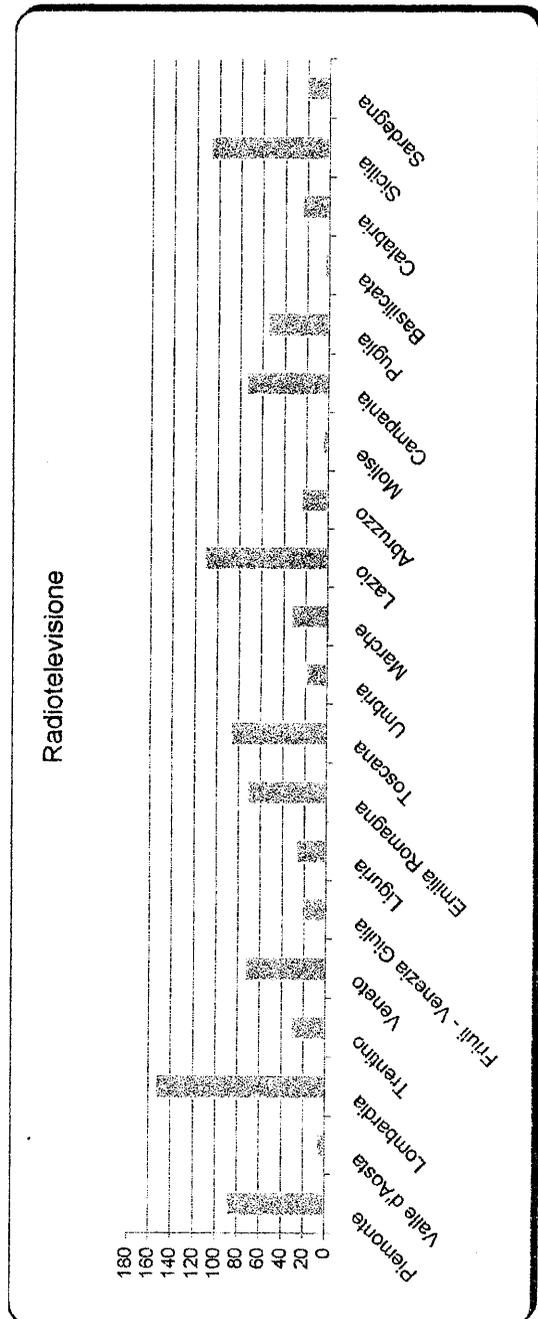
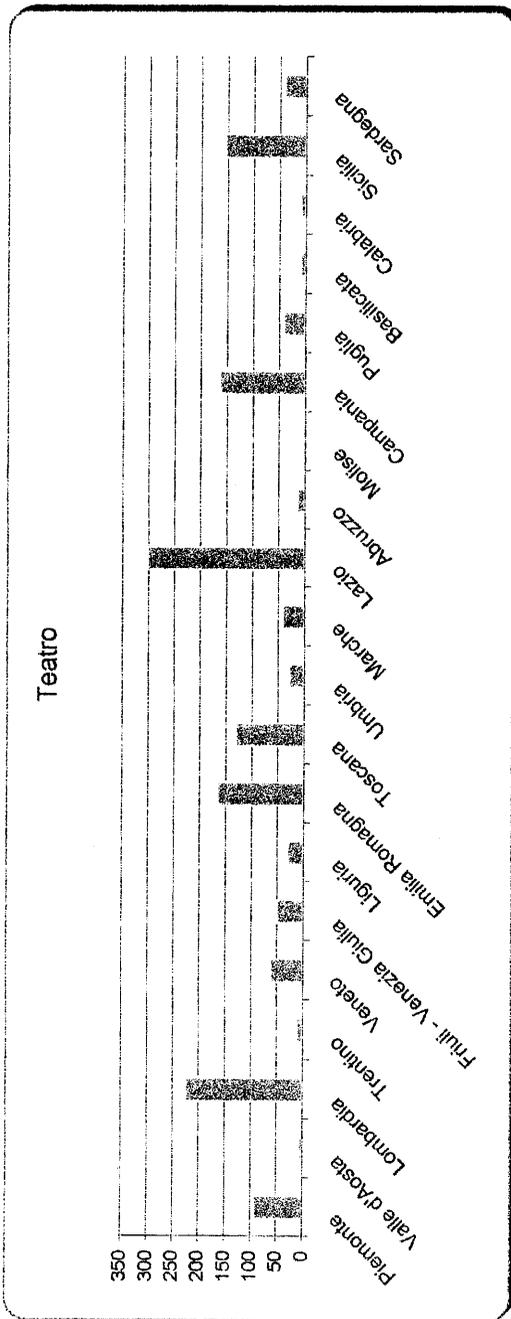
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LA REGIONE E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000

Regione	Settore industriale dello spettacolo (*)									
	Cinema	Musica	Teatro	Radio televisione	Trattenimenti vari e spettacoli polivalenti	Impianti sportivi	Varie	Complesso		
Piemonte	180	288	92	89	183	242	37	1.111		
Valle d'Aosta	3	6	6	7	11	11	1	45		
Lombardia	519	654	224	153	332	480	38	2.400		
Trentino	25	82	11	31	78	65	1	293		
Veneto	131	379	61	73	311	235	19	1.209		
Friuli - Venezia Giulia	34	121	49	22	115	74	8	423		
Liguria	64	129	29	27	109	100	11	469		
Emilia Romagna	244	1.058	165	72	488	346	286	2.659		
Toscana	139	307	130	87	239	245	30	1.177		
Umbria	39	109	28	19	34	37	5	271		
Marche	63	84	40	33	113	54	8	395		
Lazio	1.401	446	301	112	152	377	110	2.899		
Abruzzo	26	60	13	24	49	33	15	220		
Molise	3	5	3	5	5	3	1	25		
Campania	124	177	163	74	204	107	113	962		
Puglia	83	159	40	55	97	80	31	545		
Basilicata	6	15	9	4	4	4	4	46		
Calabria	23	24	9	25	22	21	4	128		
Sicilia	121	248	154	108	328	130	16	1.105		
Sardegna	16	89	40	21	64	41	15	286		
ITALIA	3.244	4.440	1.567	1.041	2.938	2.685	753	16.668		

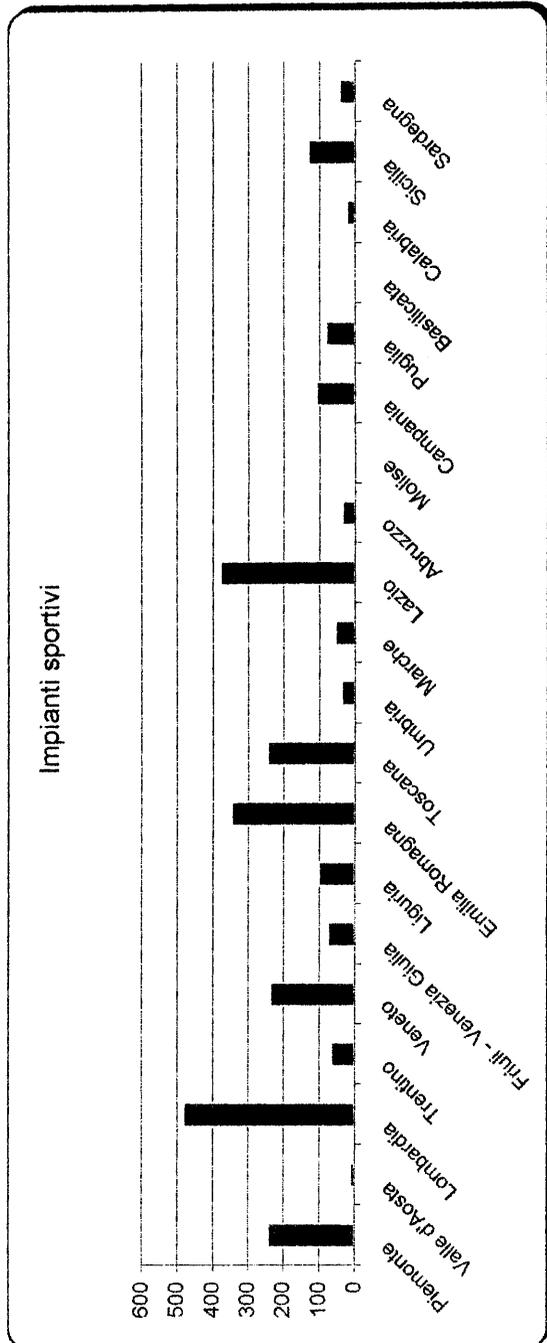
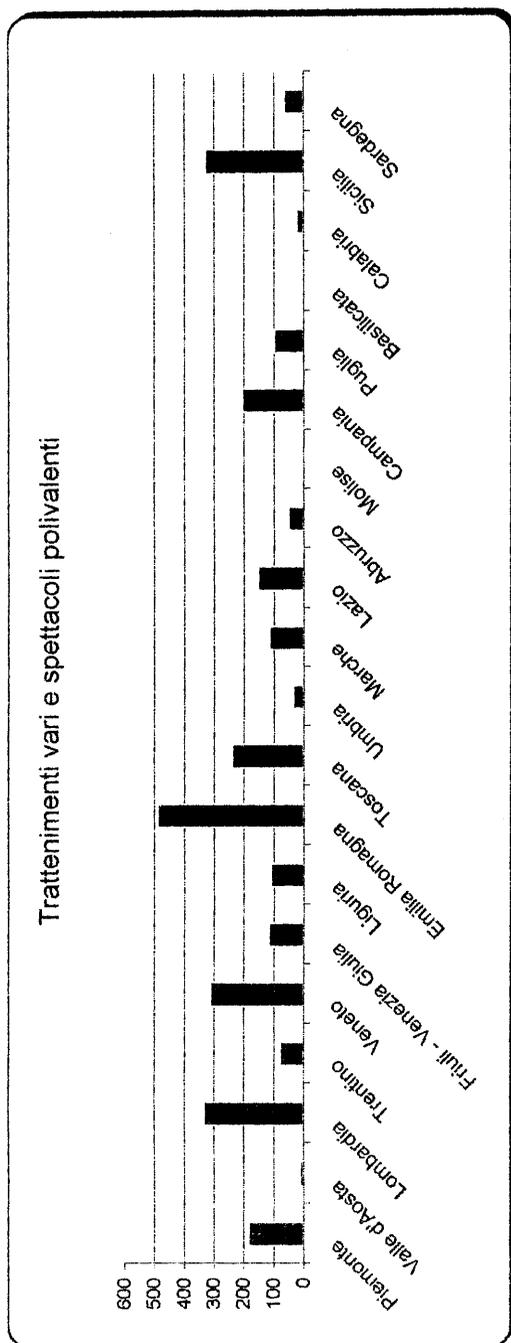
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LA REGIONE E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



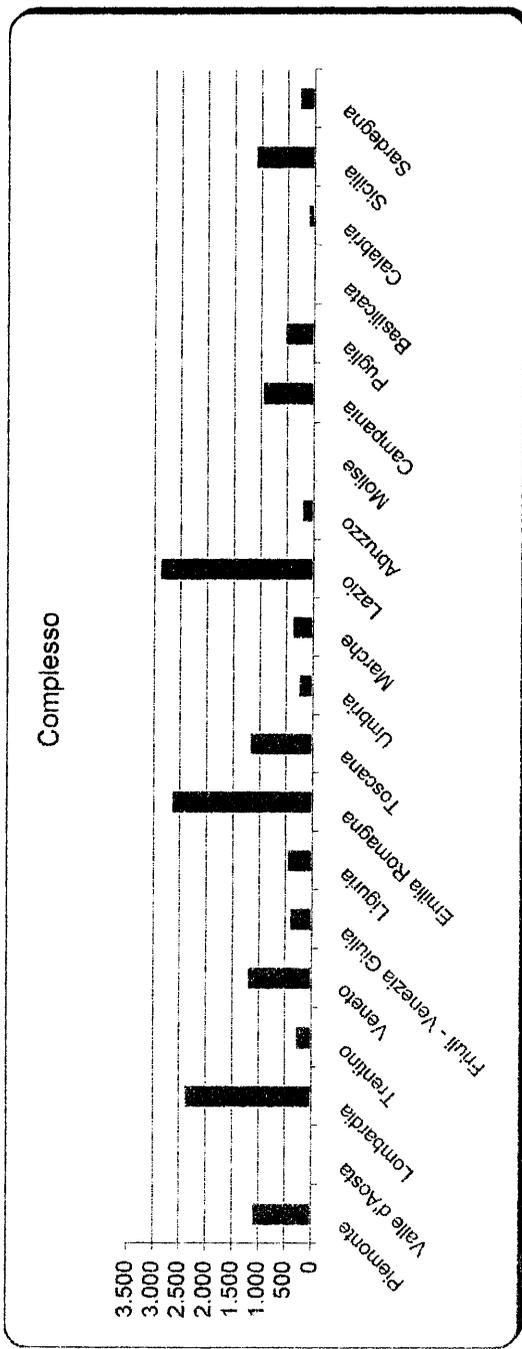
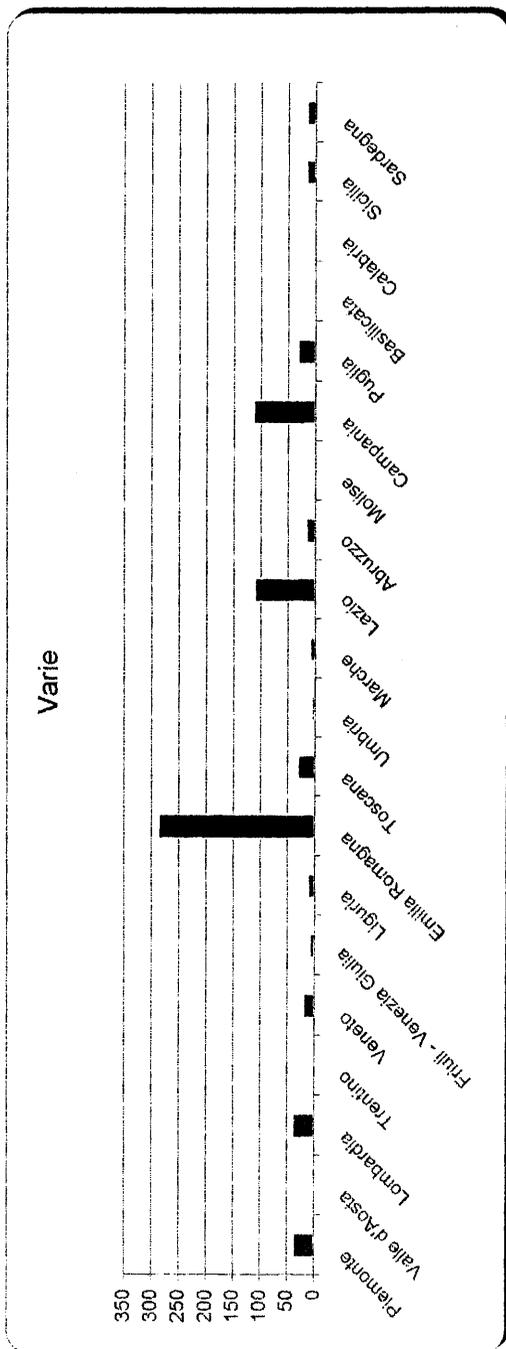
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LA REGIONE E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LA REGIONE E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



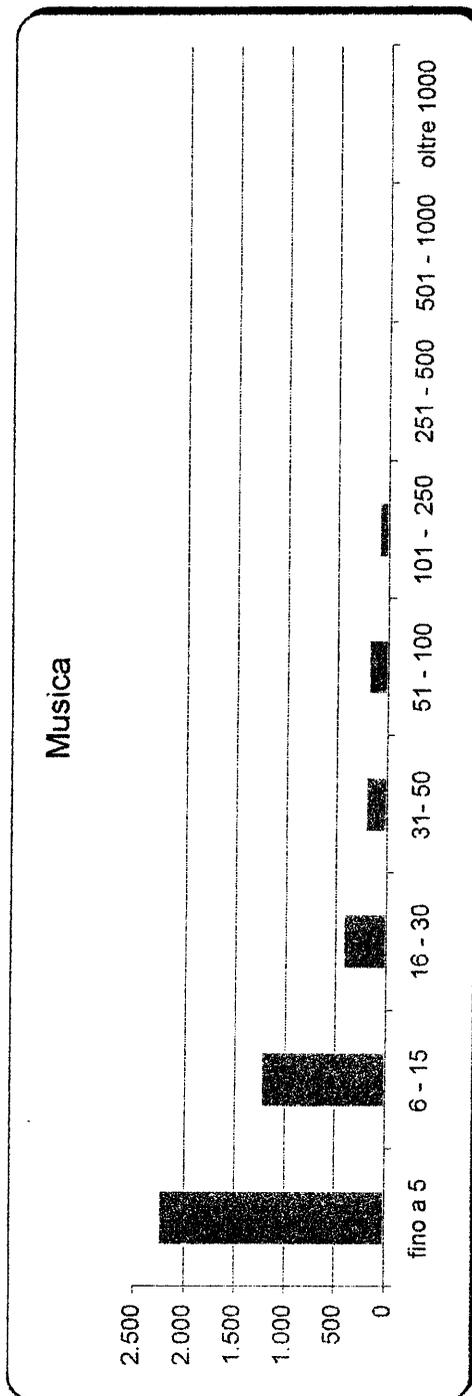
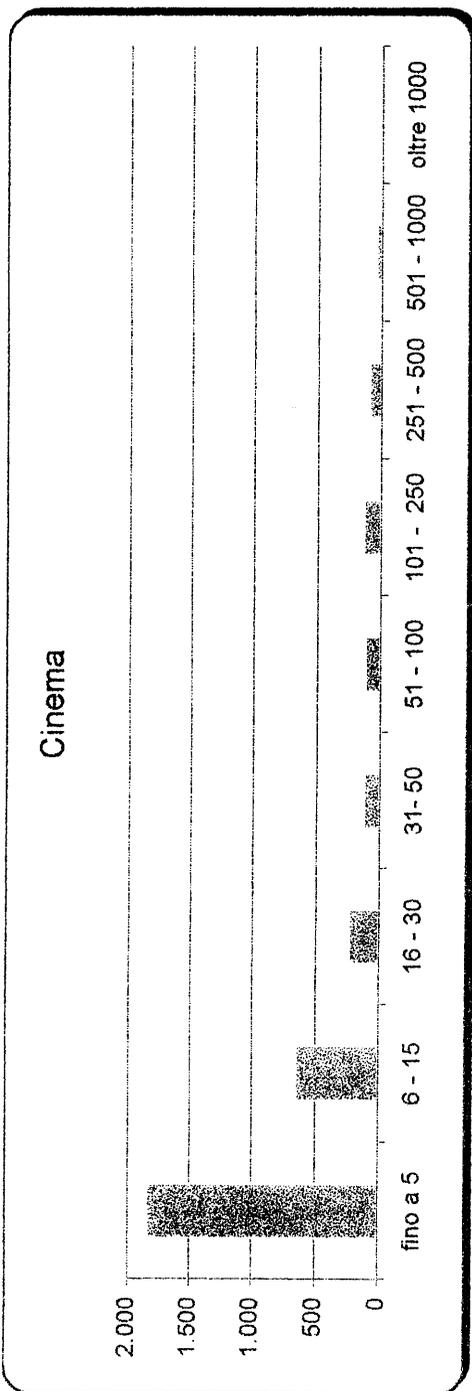
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LA REGIONE E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



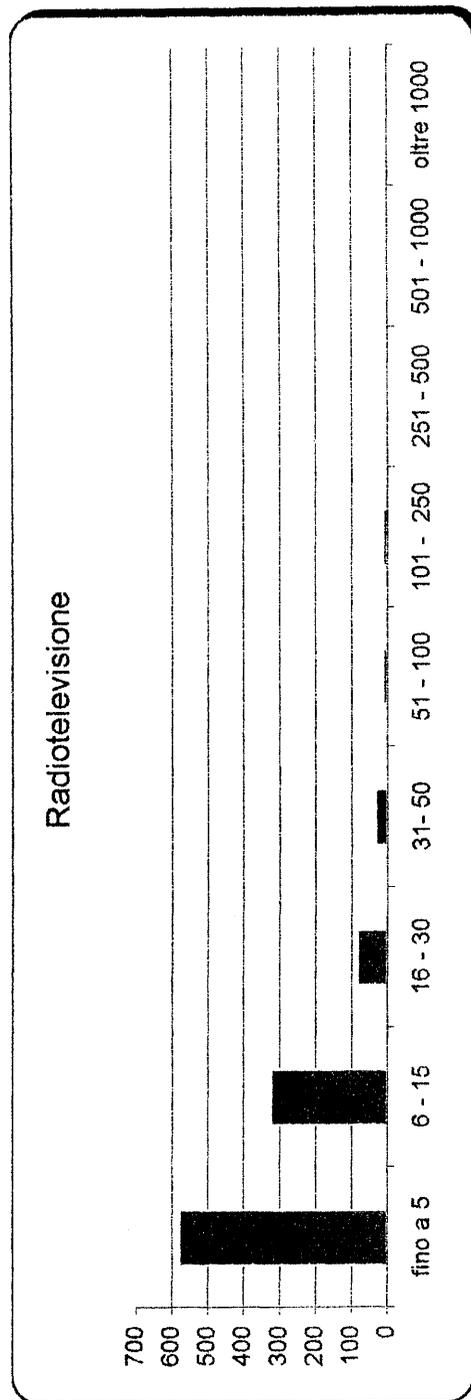
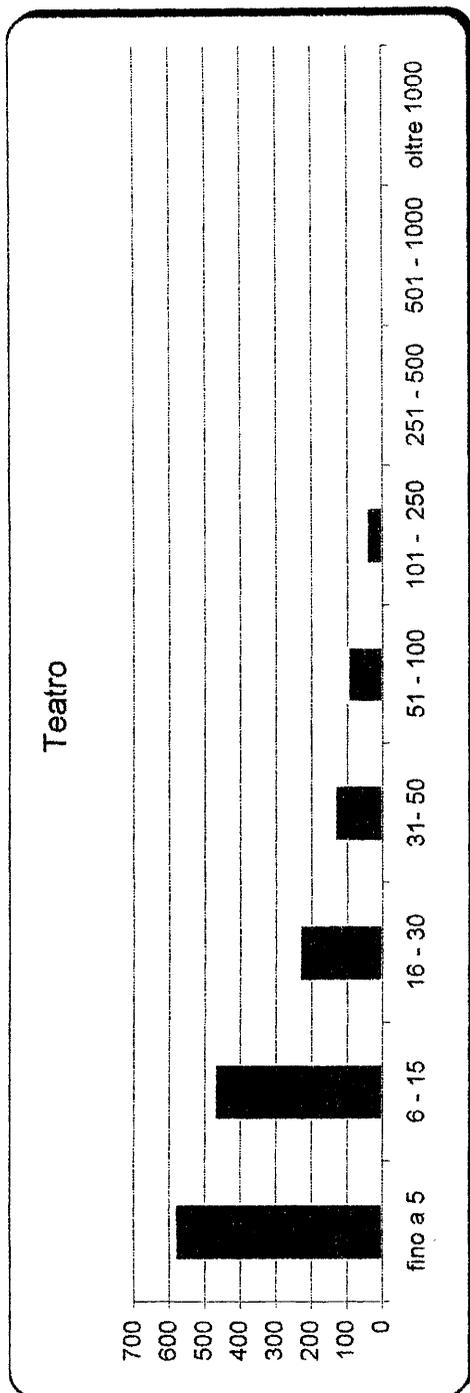
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATI E IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000

Classi di lavoratori occupati	Settore industriale dello spettacolo (*)							Complesso
	Cinema	Musica	Teatro	Radiotelevisione	Trattenimenti vari e spettacoli polivalenti	Impianti sportivi	Varie	
fino a 5	1.841	2.247	583	579	1.646	1.888	513	9.297
6 - 15	653	1.236	472	322	511	511	142	3.847
16 - 30	233	424	232	82	321	196	58	1.546
31 - 50	120	207	134	32	215	40	18	766
51 - 100	117	189	97	11	176	30	12	632
101 - 250	131	98	42	11	56	17	5	360
251 - 500	93	20	6	1	7	3	3	133
501 - 1000	42	12	1	1	6	0	1	63
oltre 1000	14	7	0	2	0	0	1	24
	3.244	4.440	1.567	1.041	2.938	2.685	753	16.668

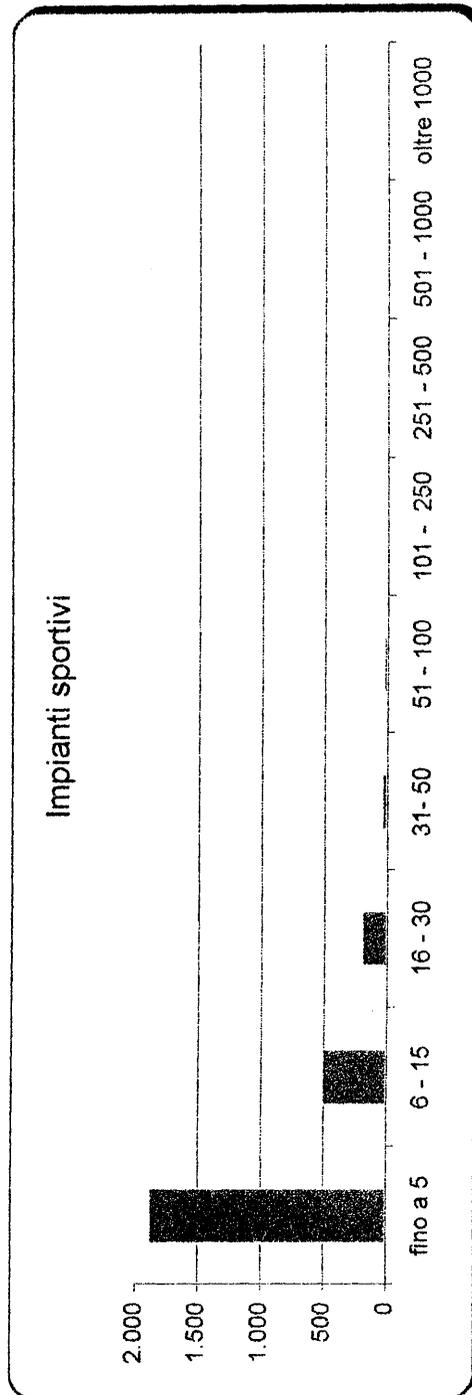
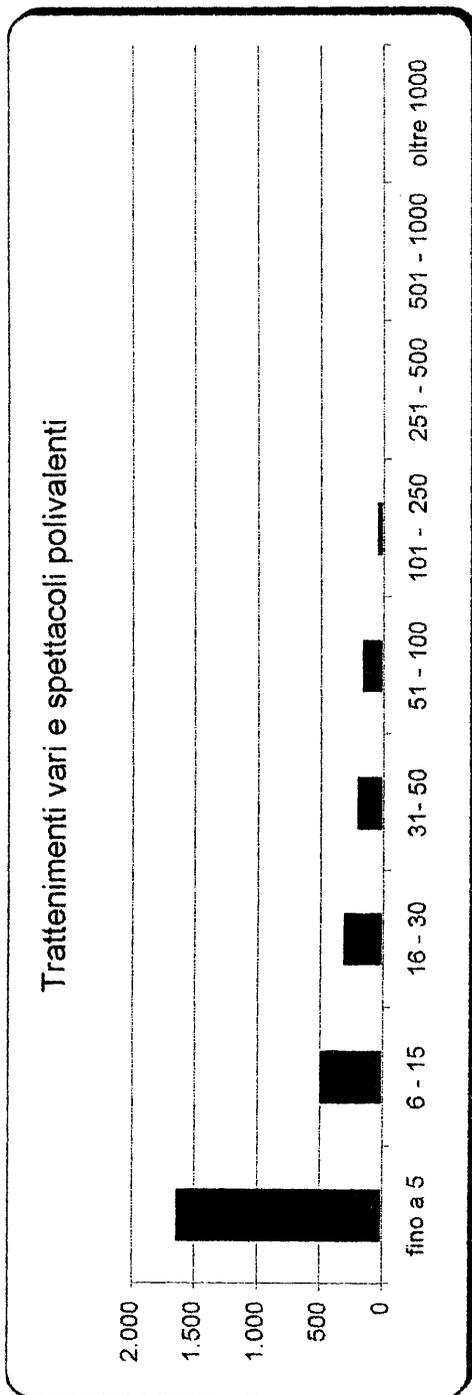
**FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATI E
IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
Anno 2000**



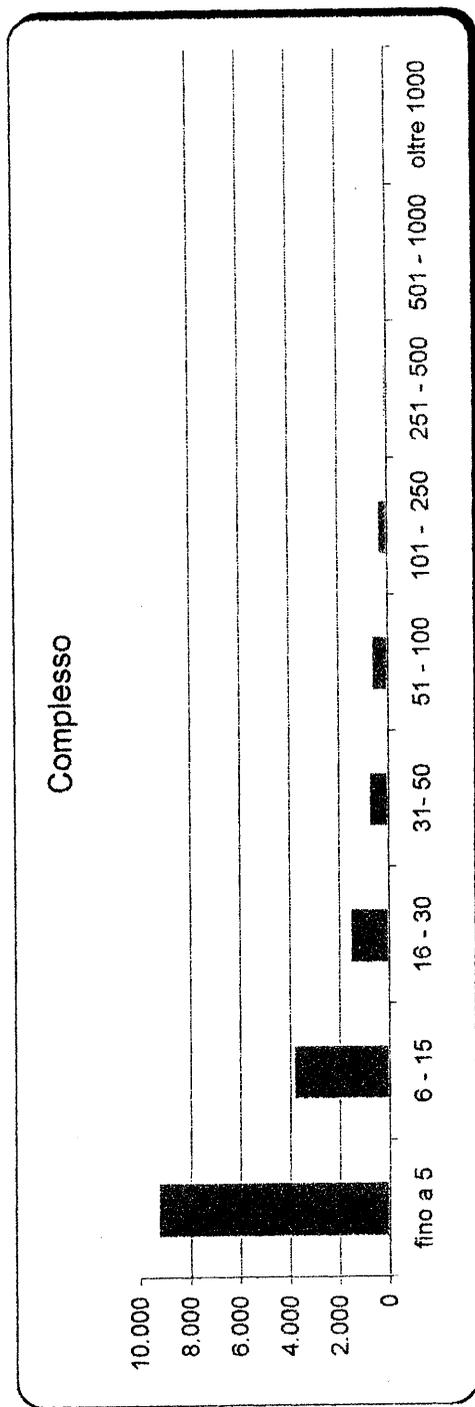
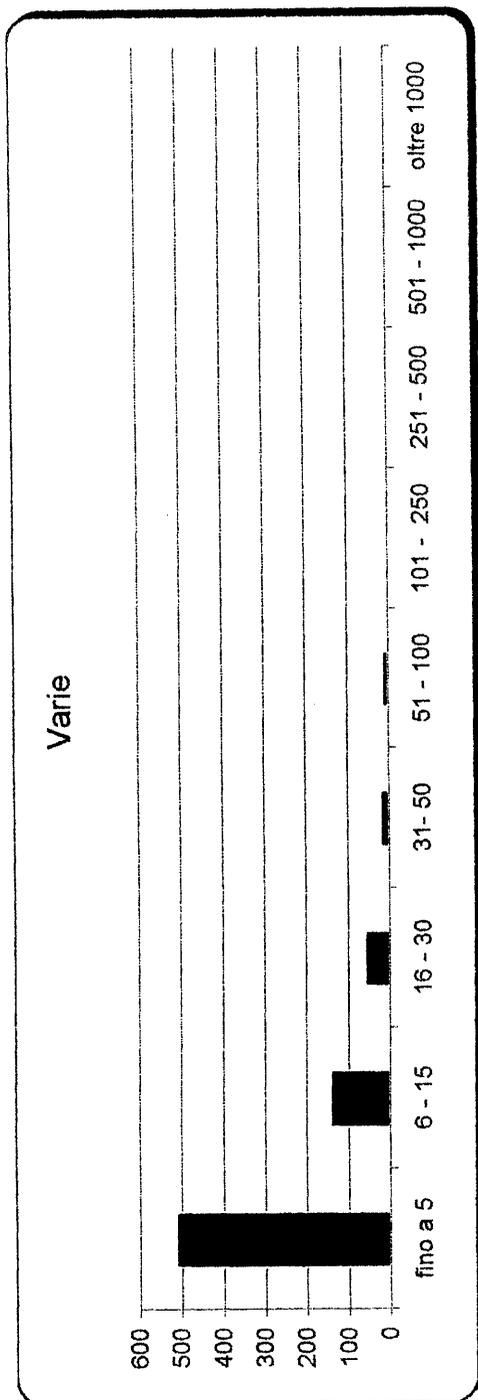
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATI E
 IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



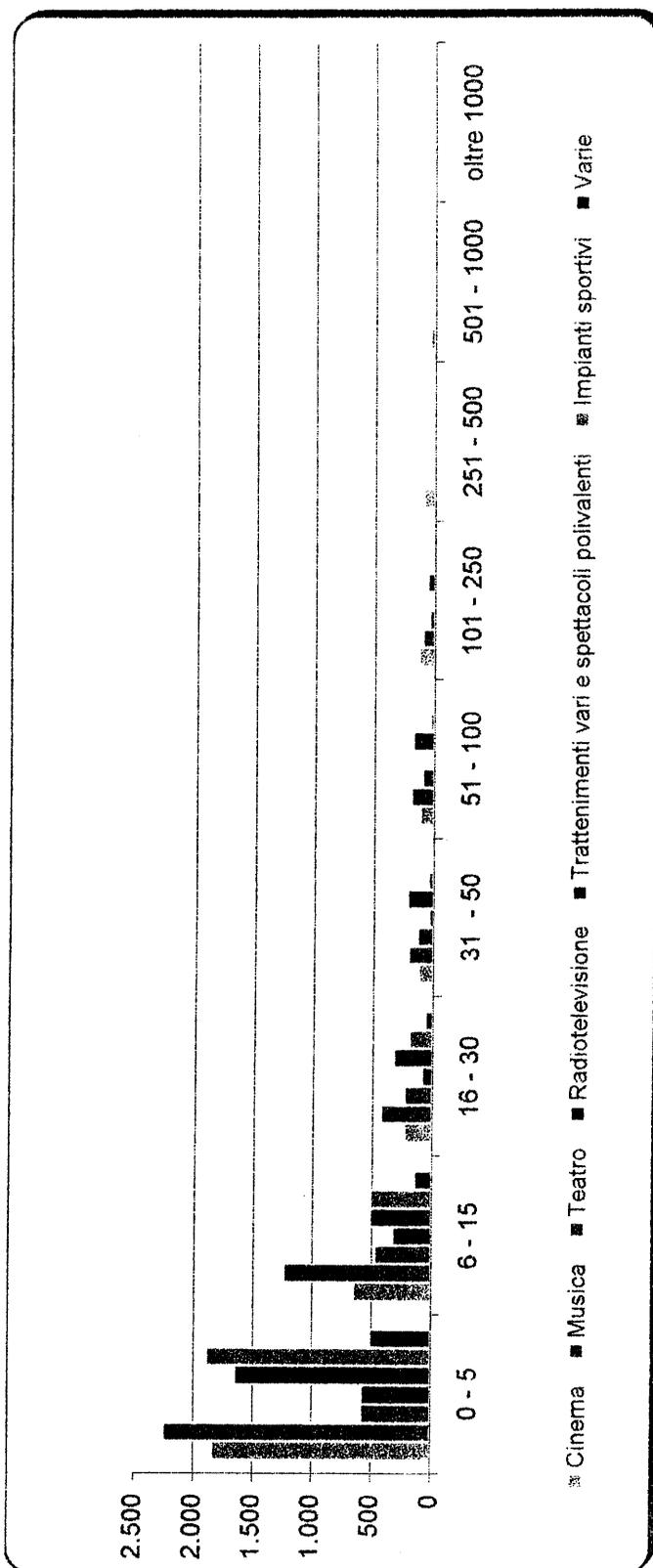
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATI E
 IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATI E
 IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
 Anno 2000



**FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
ATTIVITÀ DI IMPRESA SECONDO LE CLASSI DI LAVORATORI OCCUPATE
IL SETTORE INDUSTRIALE DELLO SPETTACOLO
Anno 2000**



(*) FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
SETTORI INDUSTRIALI E CATEGORIE DI ATTIVITÀ DELLE IMPRESE DELLO SPETTACOLO

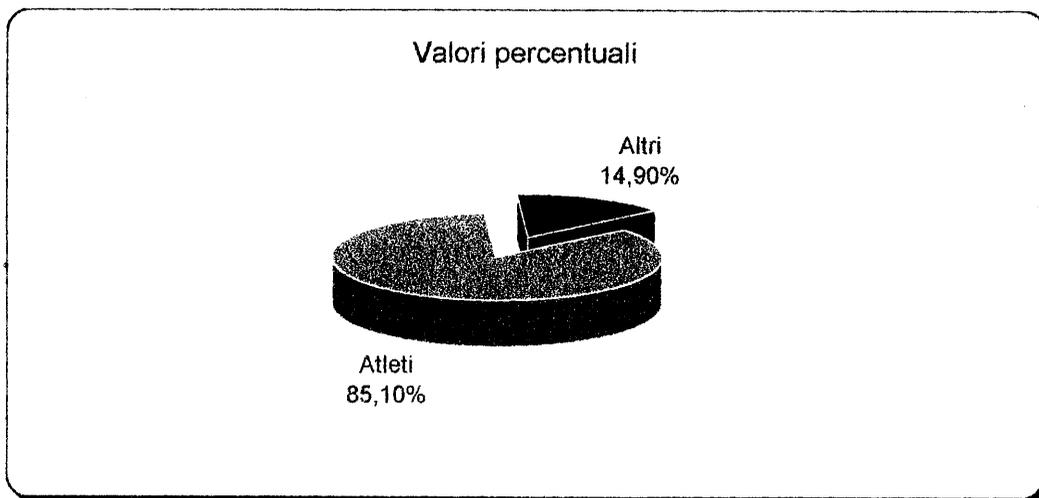
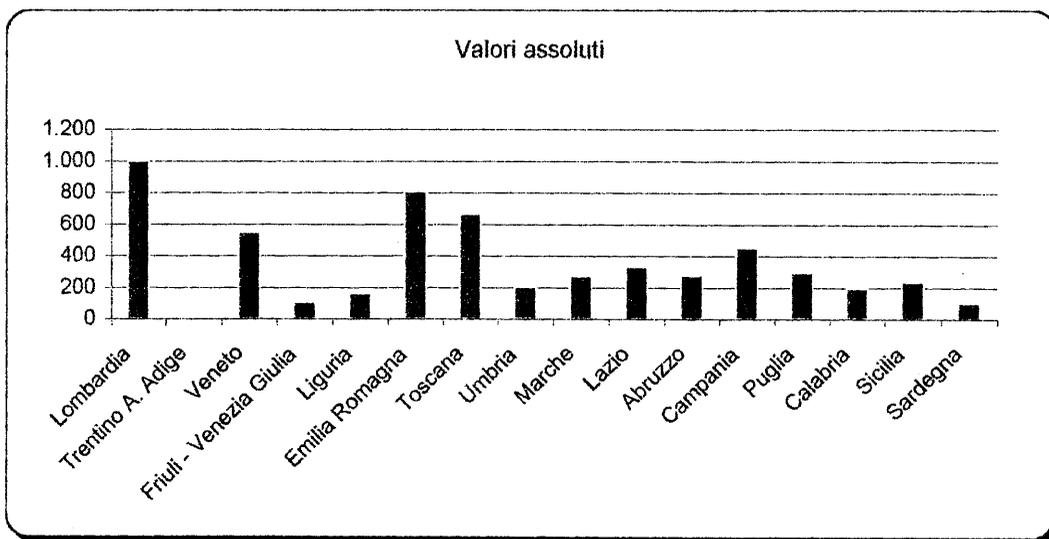
Cinema	<ul style="list-style-type: none">* Stabilimenti di produzione cinematografica.* Imprese di produzione cinematografica.* Imprese di produzioni varie (shorts pubblicitari, fotoromanzi, etc.).* Imprese di sviluppo e stampa.* Imprese di doppiaggio.* Imprese di distribuzione e noleggio.* Esercizi esclusivamente cinematografici.* Esercizi cinematografici polivalenti.
Musica	<ul style="list-style-type: none">* Edizione musicale, incisione colonne di repertorio ed incisione dischi.* Enti autonomi lirici e sinfonici.* Imprese liriche.* Imprese concertistiche.* Imprese di spettacolo di balletto.* Imprese di spettacolo di operette.* Complessi orchestrali di musica leggera.* Complessi bandistici.
Teatro	<ul style="list-style-type: none">* Teatri stabili.* Compagnie di prosa.* Compagnie di rivista e varietà.* Compagnie di commedia musicale.* Esercizi teatrali.
Radiotelevisione	<ul style="list-style-type: none">* Rai Radiotelevisione Italiana.* Radiotelevisioni nazionali private.* Radiotelevisioni estere.
Trattenimenti vari e spettacoli polivalenti	<ul style="list-style-type: none">* Esercizi con orchestra (dancing, night, etc....).* Case da gioco.* Sale da gioco.* Sale di attrazione.* Parchi di divertimento e zoo-safari.* Spettacoli viaggianti, giostre ed attrazioni.* Circhi equestri.* Imprese organizzatrici di festivals di partito, feste patronali, etc...* Imprese organizzatrici di festivals.* Imprese organizzatrici di manifestazioni di moda.
Sport	<ul style="list-style-type: none">* Imprese ed organismi preposti alla gestione di impianti sportivi e che svolgono attività sportiva di qualsiasi genere.* Imprese esercenti attività sportiva, nell'ambito delle discipline regolamentate dal Coni e che intrattengono rapporti economici con sportivi professionisti.
Varie	<ul style="list-style-type: none">* Posizioni provvisorie in attesa di accertamenti.* Imprese non dello spettacolo che effettuano versamenti per trattenuta pensione.* Imprese esercenti attività di fornitura di servizi nei vari settori dello spettacolo.

FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
CONTRIBUENTI SECONDO LA REGIONE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA E IL RUOLO DELLO SPORTIVO
Anno 1999

Regione	Atleti	Altri (*)	Complesso
Piemonte	268	59	327
Valle d'Aosta			
Lombardia	817	183	1.000
Trentino - Alto Adige	3		3
Veneto	461	87	548
Friuli - Venezia Giulia	94	13	107
Liguria	129	32	161
Emilia Romagna	670	136	806
Toscana	570	94	664
Umbria	173	29	202
Marche	235	35	270
Lazio	270	59	329
Abruzzo	258	19	277
Molise			
Campania	402	49	451
Puglia	246	48	294
Basilicata			
Calabria	174	20	194
Sicilia	222	13	235
Sardegna	90	14	104
ITALIA	5.082	890	5.972

(*) Allenatori, Direttori tecnico-sportivi, Preparatori atletici.

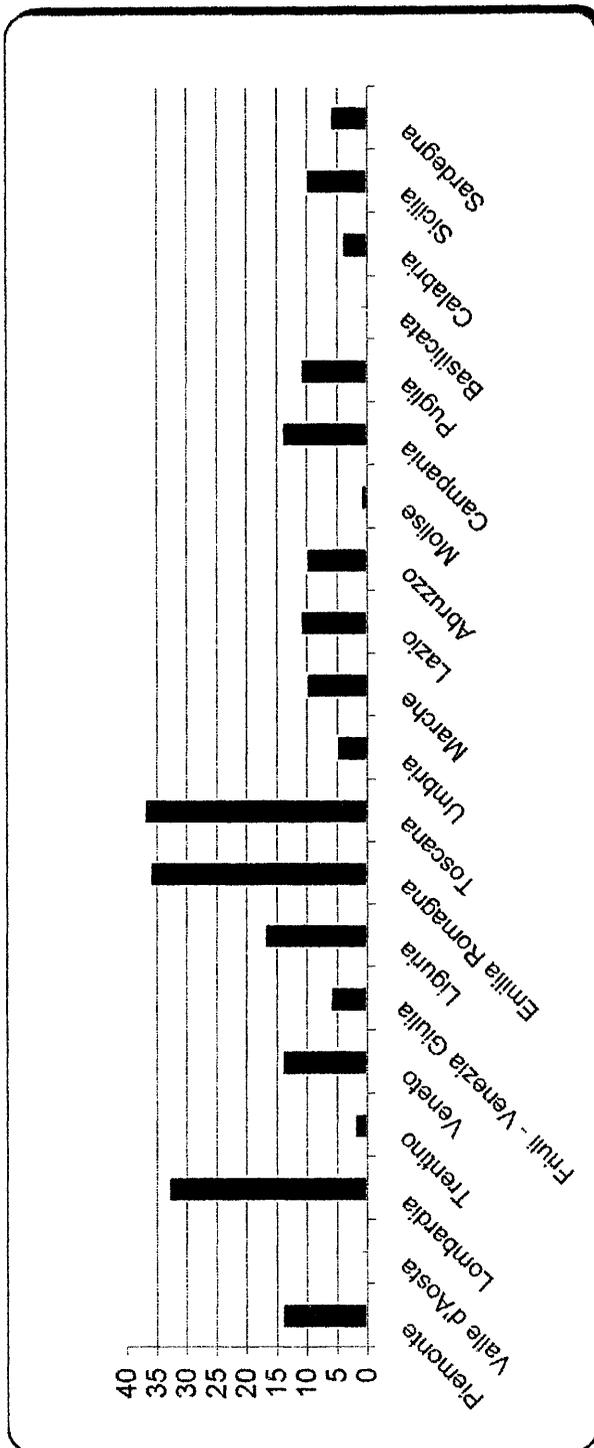
FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
CONTRIBUENTI SECONDO LA REGIONE DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA E IL RUOLO DELLO SPORTIVO
 Anno 1999



FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
ATTIVITÀ D'IMPRESA DELLO SPORT PROFESSIONISTICO SECONDO LA REGIONE
Anno 2000

Regione	Attività dello sport professionistico
Piemonte	14
Valle d'Aosta	---
Lombardia	33
Trentino	2
Veneto	14
Friuli - Venezia Giulia	6
Liguria	17
Emilia Romagna	36
Toscana	37
Umbria	5
Marche	10
Lazio	11
Abruzzo	10
Molise	1
Campania	14
Puglia	11
Basilicata	---
Calabria	4
Sicilia	10
Sardegna	6
ITALIA	241

FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
 ATTIVITÀ D'IMPRESA DELLO SPORT PROFESSIONISTICO SECONDO LA REGIONE
 Anno 2000



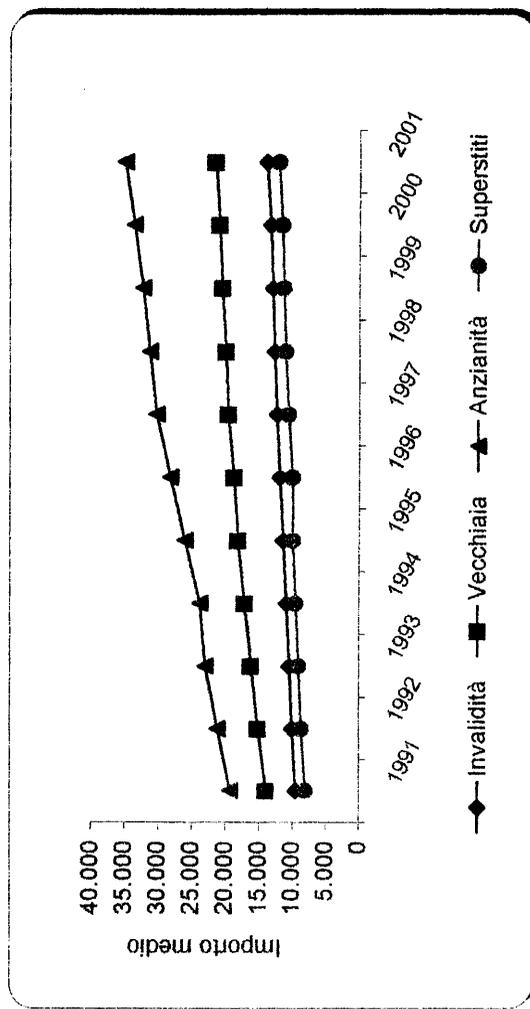
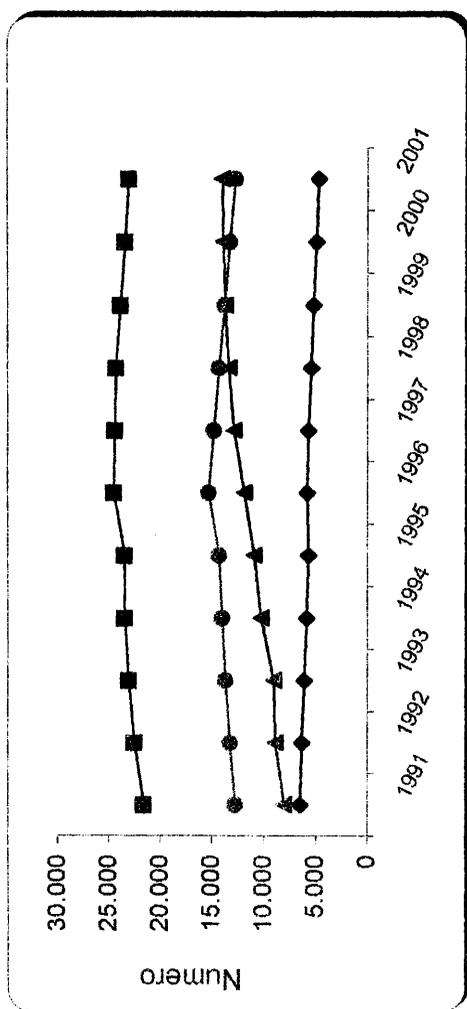
LE PRESTAZIONI: PRINCIPALI DATI

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO DI PRESTAZIONE

(Importi in migliaia di lire)

Anno	Invalidità		Vecchiaia		Anzianità		Superstiti		Complesso	
	Numero pensioni	Importo medio annuo								
1991	6.508	9.545	21.621	13.975	8.042	19.300	12.798	8.065	48.969	12.716
1992	6.329	10.123	22.475	15.166	8.871	21.198	13.302	8.748	50.977	13.915
1993	6.126	10.532	23.046	16.175	9.070	23.006	13.711	9.133	51.953	14.844
1994	5.908	10.966	23.452	17.176	10.252	23.756	14.038	9.542	53.650	15.752
1995	5.695	11.491	23.431	18.208	10.953	26.073	14.315	10.012	54.394	16.931
1996	5.842	11.984	24.498	18.788	11.894	28.164	15.309	10.064	57.543	17.714
1997	5.707	12.433	24.372	19.694	12.886	30.285	14.822	10.668	57.787	19.024
1998	5.466	12.722	24.289	20.007	13.364	31.174	14.319	11.122	57.438	19.697
1999	5.218	12.985	23.837	20.495	13.696	32.245	13.794	11.352	56.545	20.417
2000	4.948	13.393	23.373	20.989	13.887	33.531	13.285	11.653	55.493	21.215
2001	4.724	14.008	22.997	21.573	14.024	34.909	12.749	12.156	54.494	22.146

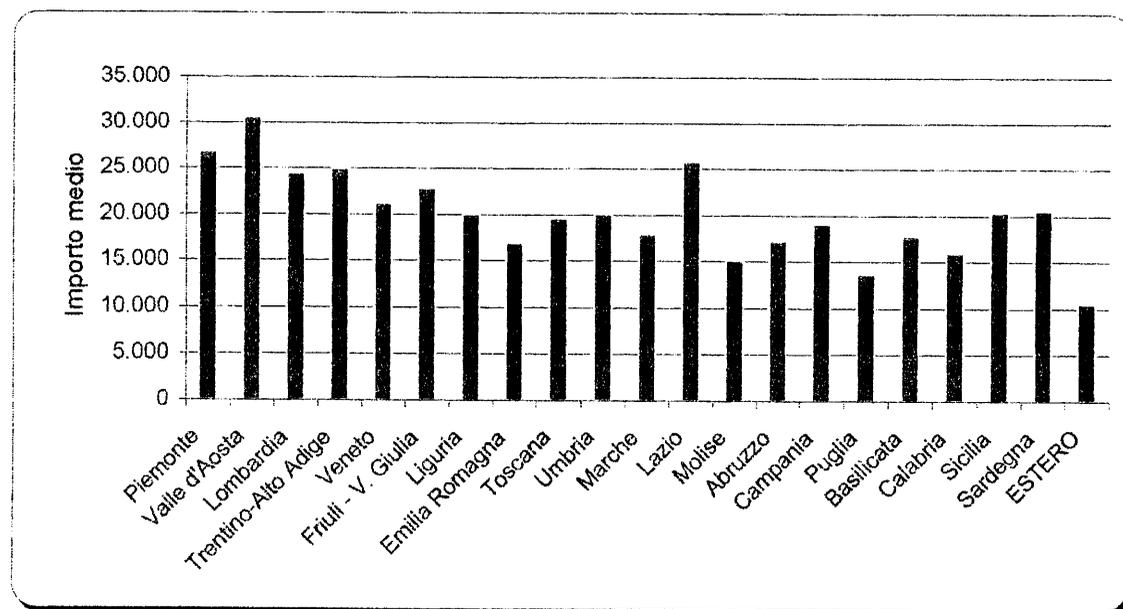
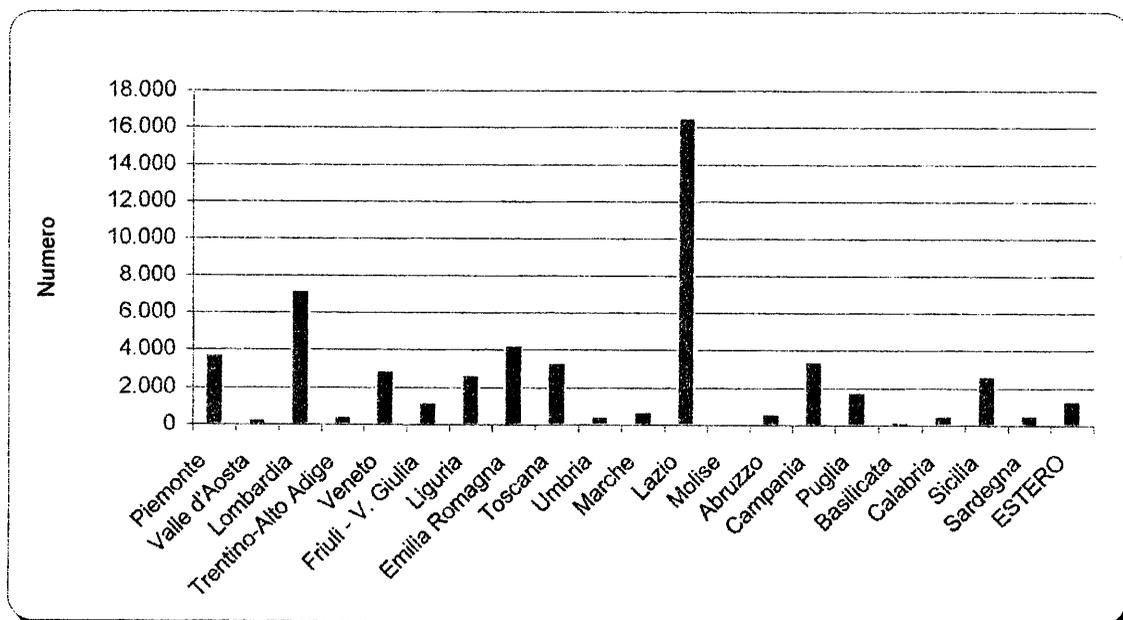
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO DI PRESTAZIONE



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO
SECONDO LA REGIONE
ANNO 2001
(Importi in migliaia di lire)

Regione	Numero pensioni	Importo medio annuo
Piemonte	3.718	26.776
Valle d'Aosta	276	30.518
Lombardia	7.184	24.369
Trentino-Alto Adige	441	24.856
Veneto	2.878	21.147
Friuli - V. Giulia	1.192	22.743
Liguria	2.642	19.995
Emilia Romagna	4.218	16.909
Toscana	3.300	19.567
Umbria	439	20.071
Marche	692	17.899
Lazio	16.509	25.748
Molise	75	15.091
Abruzzo	592	17.248
Campania	3.378	19.034
Puglia	1.778	13.624
Basilicata	170	17.766
Calabria	512	15.907
Sicilia	2.656	20.370
Sardegna	539	20.566
ITALIA	53.189	22.433
ESTERO	1.305	10.467
Complesso	54.494	22.146

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO
SECONDO LA REGIONE
ANNO 2001
(Importi in migliaia di lire)



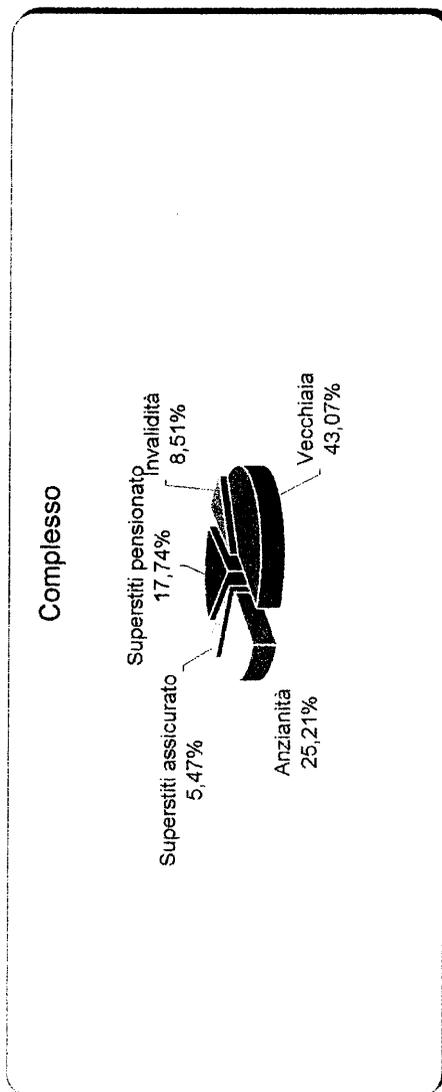
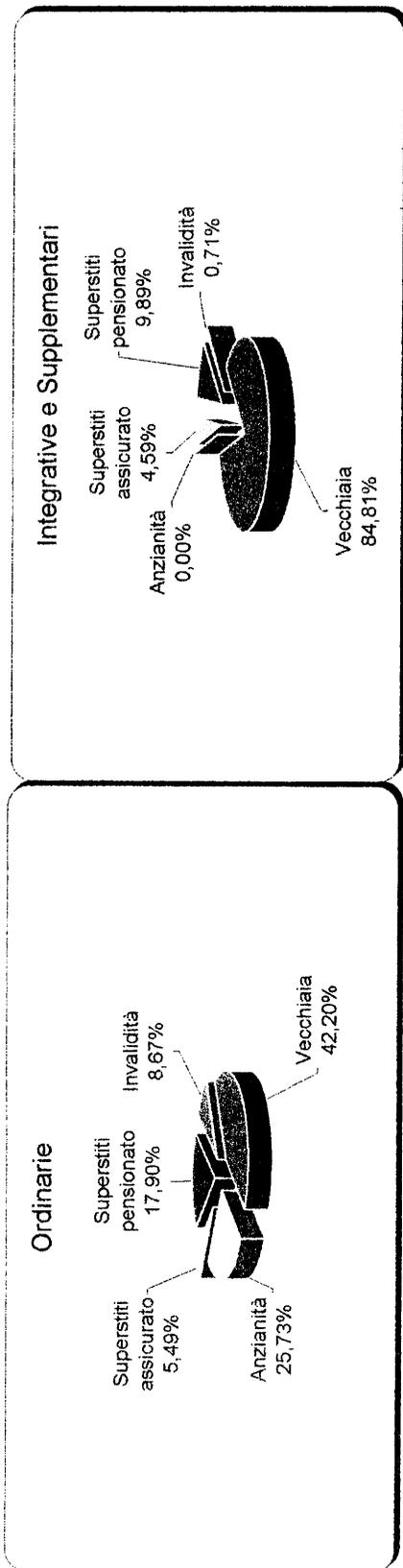
FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE
ANNO 2001
(Importi in migliaia di lire)

Tipo pensione	Ordinarie		Integrative e supplementari		Complesso	
	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo
Invaldit�	4.724	14.008	8	1.041	4.732	13.986
Vecchiaia	22.997	27.573	960	1.354	23.957	20.763
Anzianit�	14.024	34.909			14.024	34.909
Totale Dirette	41.745	25.197	968	1.352	42.713	24.657
Superstiti assicurato	2.992	11.618	52	745	3.044	11.432
Superstiti pensionato	9.757	12.321	112	907	9.869	12.192
Totale Superstiti	12.749	12.156	164	855	12.913	12.013
Totale	54.494	22.146	1.132	1.280	55.626	21.721

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE

ANNO 2001

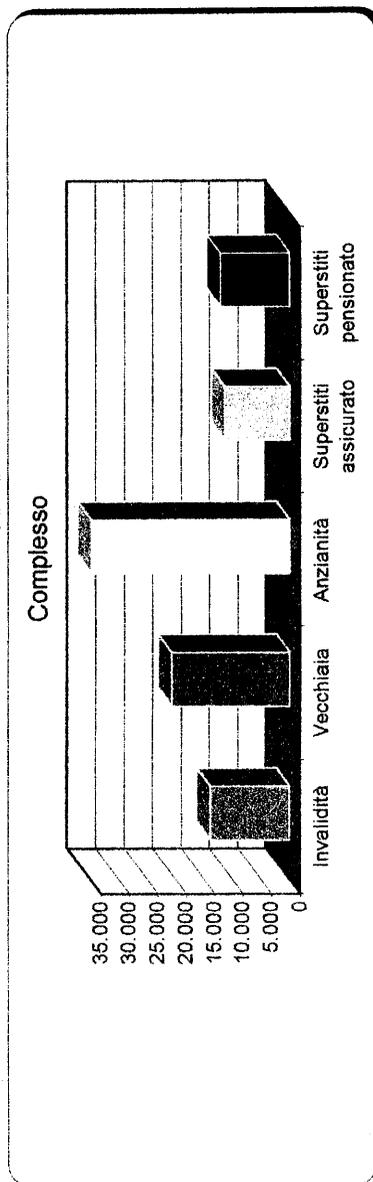
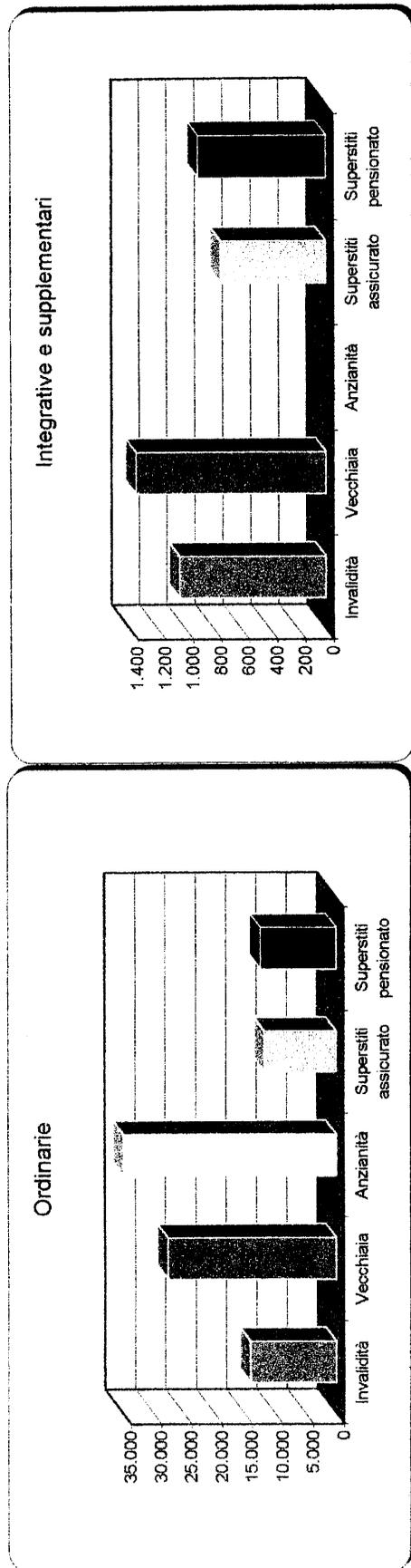
(Valori percentuali)



FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
 IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE

Anno 2001

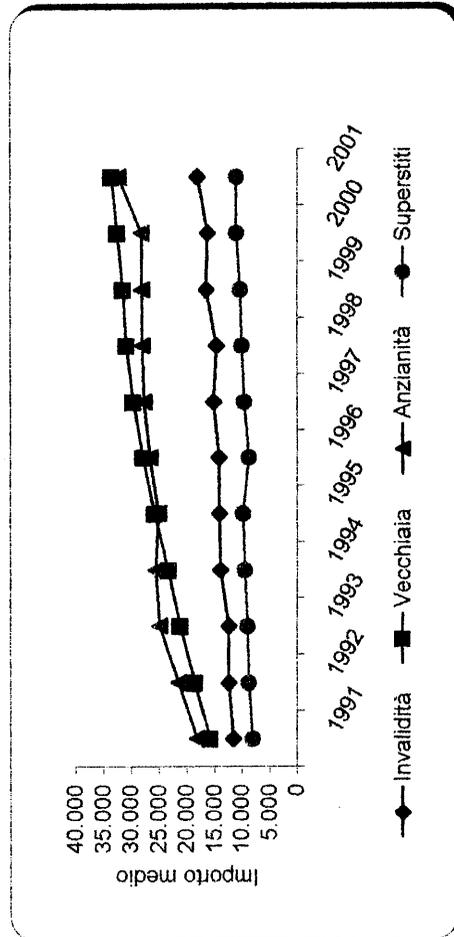
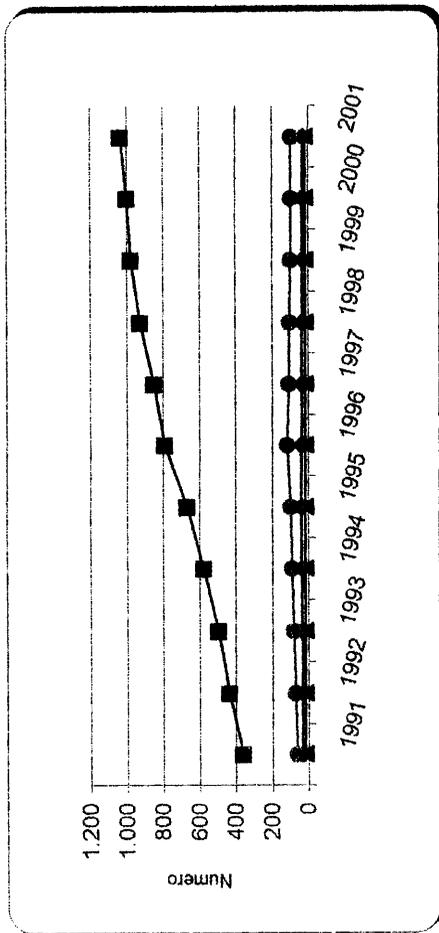
(Importi in migliaia di lire)



FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO DI PRESTAZIONE
(importi in migliaia di lire)

Anno	Invalidità		Vecchiaia		Anzianità		Superstiti		Complesso	
	Numero pensioni	Importo medio annuo								
1991	33	11.553	359	15.819	15	18.106	63	8.056	470	14.552
1992	33	12.375	436	18.605	16	21.417	71	8.799	556	17.064
1993	34	12.333	496	21.142	16	24.802	81	8.920	627	19.178
1994	37	13.892	577	23.316	16	25.567	91	9.484	721	21.137
1995	38	14.098	669	25.745	16	25.048	98	9.776	821	23.286
1996	39	14.278	789	27.867	16	26.601	116	8.811	960	24.991
1997	36	15.106	850	29.632	16	27.592	108	9.593	1.010	26.939
1998	34	14.676	925	30.793	16	27.965	103	10.002	1.078	28.257
1999	30	16.545	976	31.456	16	28.056	99	10.317	1.121	29.141
2000	30	16.237	998	32.441	15	28.180	94	10.996	1.137	30.184
2001	27	18.158	1.034	33.457	15	32.304	93	11.060	1.169	31.307

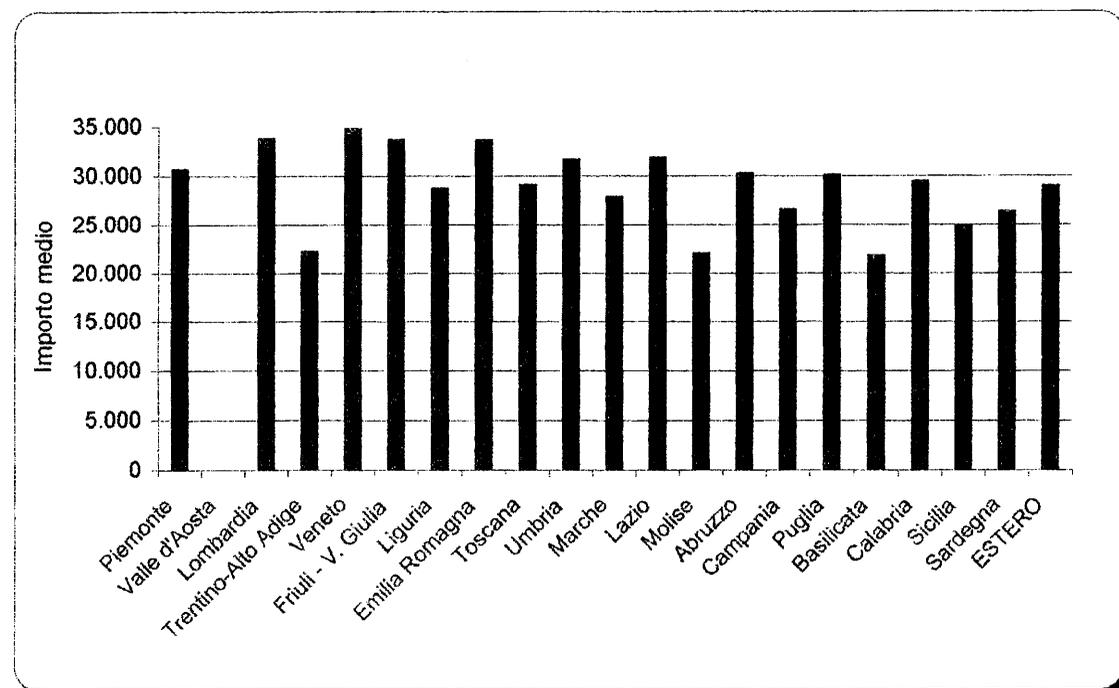
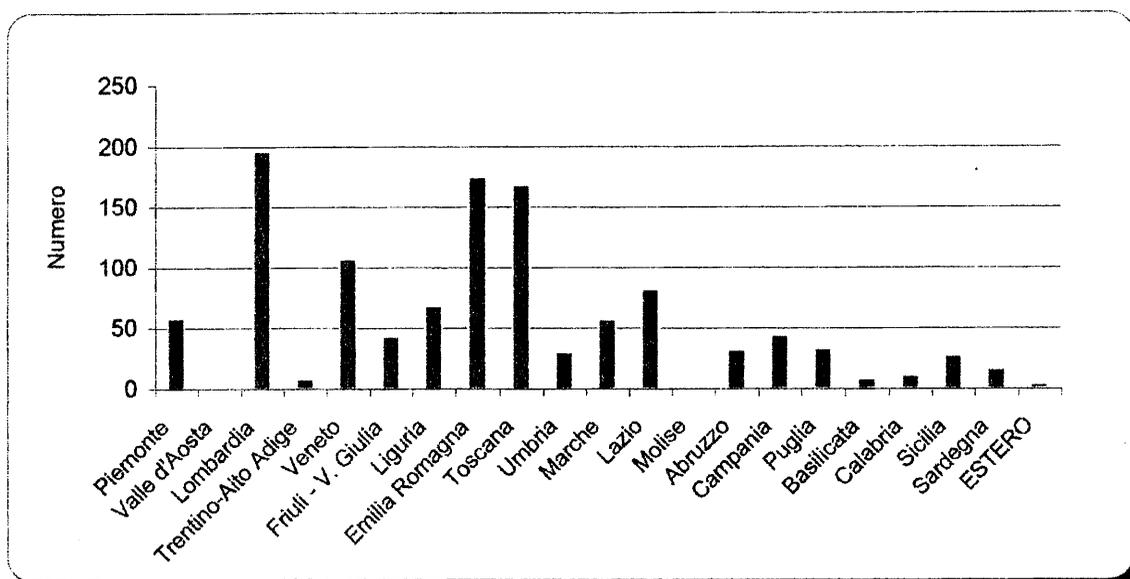
FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
 NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO DI PREST
 (Importi in migliaia di lire)



FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO
SECONDO LA REGIONE
ANNO 2001
(Importi in migliaia di lire)

Regione	Numero pensioni	Importo medio annuo
Piemonte	58	30.779
Valle d'Aosta		
Lombardia	196	33.875
Trentino-Alto Adige	8	22.286
Veneto	107	34.856
Friuli - V. Giulia	43	33.734
Liguria	68	28.800
Emilia Romagna	175	33.715
Toscana	168	29.156
Umbria	30	31.750
Marche	57	27.928
Lazio	82	31.942
Molise	2	22.067
Abruzzo	32	30.371
Campania	44	26.637
Puglia	33	30.150
Basilicata	8	21.858
Calabria	11	29.548
Sicilia	27	24.905
Sardegna	16	26.403
ITALIA	1.165	31.314
ESTERO	4	29.055
Complesso	1.169	31.307

FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI ORDINARIE VIGENTI A FINE ANNO
SECONDO LA REGIONE
ANNO 2001
(Importi in migliaia di lire)



FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
NUMERO E IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE

ANNO 2001

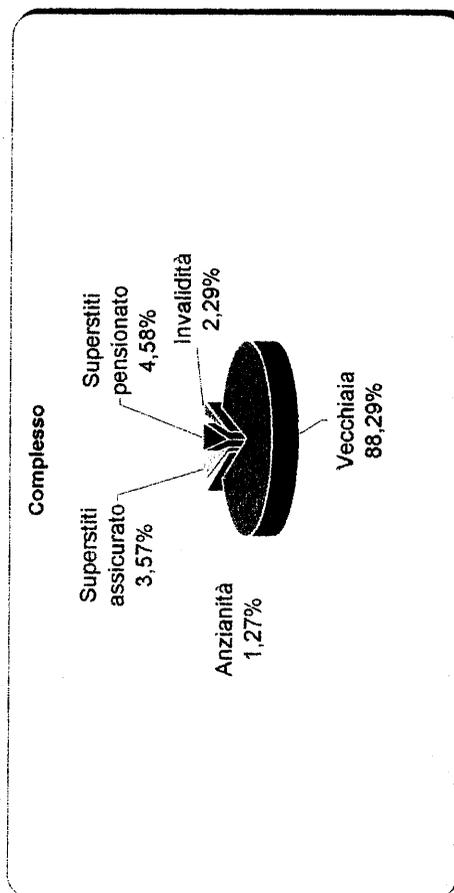
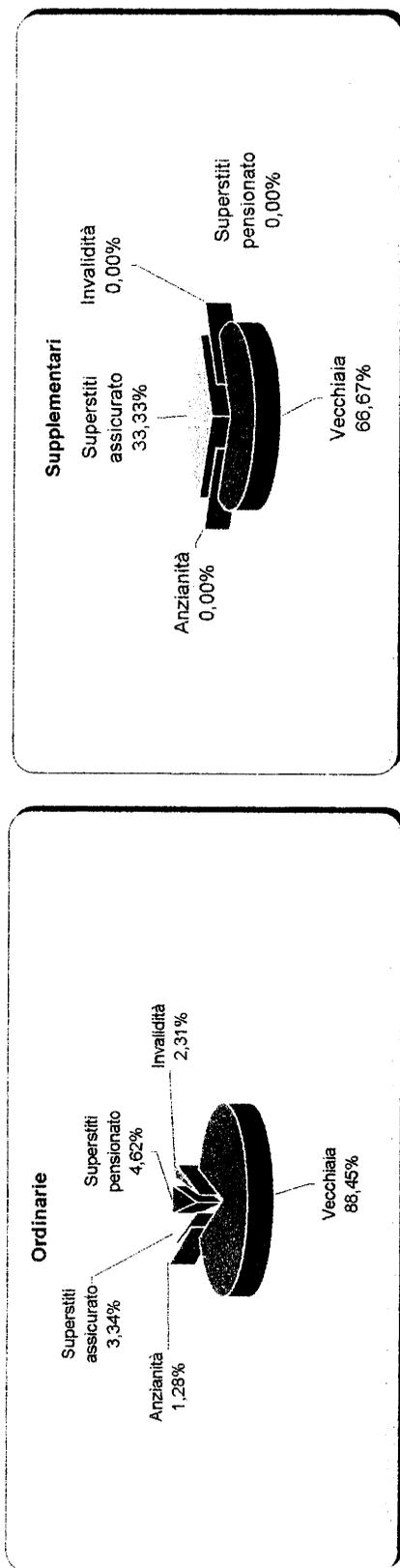
(Importi in migliaia di lire)

Tipo pensione	Ordinarie		Supplementari		Complesso	
	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo	Numero	Importo medio annuo
Invalità	27	18.158			27	18.158
Vecchiaia	1.034	33.456	6	1.856	1.040	33.274
Anzianità	15	32.304			15	32.304
Totale Dirette	1.076	33.057	6	1.856	1.082	32.884
Superstiti assicurato	39	9.241			42	8.606
Superstiti pensionato	54	12.374			54	12.374
Totale Superstiti	93	11.060	3	353	96	10.725
Totale	1.169	31.307	9	1.355	1.178	31.078

FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE

Anno 2001

(Valori percentuali)



FONDO PENSIONI PROFESSIONISTI SPORTIVI
 IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO SECONDO IL TIPO E LA CATEGORIA DELLA PRESTAZIONE

Anno 2001

(Importi in migliaia di lire)

